IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 241 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 3 Settembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Saranno proprio ferrovieri?

E' appena principiata la distribuzione delle norme per la unificazione delle carriere e delle competenze accessorie del personale ferroviario e già si odono qua e là voci di malcontento, che accennano talvolta a prendere forma di protesta e di minaccia.

Che nella mole del lavoro, al quale l'Amministrazione ha dovuto attendere per la regolarizzazione degli anziani e la revisione delle tabelle organiche, possa essere incorso qualche errore, è anche possibile.

E' umano che chi fa possa fallare e che nessuna opera esca perfetta dalle mani dell'artefice. Ma non per questo si devono condannare opera ed artefice: agli errori si provvederà nei modi che la legge stessa addita.

In mezzo al coro dei lamenti, si è udita tuttavia anche qualche voce obiettiva ed imparziale, che ha riconosciuto gli sforzi fatti dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato perchè nessun interesse fosse trascurato nella fusione in un nuovo ed unico organico di quattro personali permanenti di quattro amministrazioni, reclutati in diversi modi e con diversi titoli.

E ci piace ricordare il « Lavoro » di Genova e la « Locomotiva, » organo dei macchinisti e fuochisti, che hanno avuto parole di compiacimento per l'opera dell'amministrazione a favore del personale, e parole di conforto per il personale, che esortarono a non allarmarsi di certe disposizioni, apparentemente poco favorevoli, ma in realtà di nessun pregiudizio.

Del resto sulle principali critiche, onde sono state oggetto le norme, abbiamo chiesto l'avviso di un provetto ed autorevole ex-funzionario dell'azienda ferroviaria, ed egli lo ha formulato nei termini che seguono:

La regolarizzazione degli anziani fu definita una turlupinatura da un giornale milanese, soltanto perchè ad un anziano, citato in via di esempio, si riconosce il diritto all'aumento a datare dal 1° gennaio 1906, ma in realtà non glie lo si accorda che a datare dal 1° gennaio 1907.

Evidentemente quel giornale ignora che la legge del 22 aprile dispone, all'art. 20°, che i fondi per la regolarizzazione siano rateati in non meno di tre anni ed ignora altresì che la Direzione generale ha concordato i provvedimenti per la regolarizzazione degli anziani con la rappresentanza delle varie categorie del personale, che, secondo il disposto del già citato articolo 20, doveva aver voto puramente consultivo.

Eguale intesa non ha avuto luogo per la unificazione delle tabelle organiche, perchè la legge non lo richiedeva, imperciocchè, per la complessività della materia, un tale sistema non avrebbe praticamente condotto a soddisfacenti conclusioni. Ma avranno ragione, per questo, i Contabili ex-Mediterranei di lamentarsi se non sono stati parificati in tutto agli Applicati principali, che appartengono al 9° grado, mentre essi appartengono all'11°, e se il passaggio alla qualifica di Applicato principale è loro consentito a titolo di promozione?

Questo passaggio è stato già conseguito da parecchi dei migliori ed altri parecchi lo conseguiranno; ma accordarlo di diritto a tutti equivaleva a promuovere di grado anche gli immeritevoli, mentre si trattava di unificare e migliorare, anche materialmente, le varie categorie del personale, ma non già di sopprimere il criterio regolamentare della scelta nelle promozioni.

Nè ha ragione di essere l'altra lagnanza dei Contabili, i quali si dolgono che tra il loro grado e quello di Sotto capo ufficio sia stato introdotto quello di Applicato principale, giacchè questa condizione di cose è la stessa contemplata dall'organico del 1903.

Nè hanno maggior diritto di lamentarsi quegli agenti, forniti di licenza liceale o di istituto tecnico, i quali avrebbero voluto ottenere uno speciale e distinto miglioramento di carriera solo pel fatto di possedere tali titoli.

Questi titoli sono certamente un indice di coltura, che loro renderà più facili gli avanzamenti a scelta e le promozioni e l'Amministrazione ha appunto già da tempo disposto che gli impiegati in questione siano messi in grado di farli valere, ma non possono costituire di per sè un diritto speciale, tanto più che ormai, eccezione fatta della ultimissima carriera d'ordine delle ferrovie, sono il meno che si richieda agli aspiranti ad impieghi nelle pubbliche Amministrazioni.

Il criterio applicato nel mantenere la già esistente parificazione dei Capi d'arte Mediterranei ai Capi squadra Adriatici ha suscitato le lagnanze dei primi, che, tratti in inganno dalla esistenza di una qualifica di Capo d'arte tra gli Adriatici, di due gradi superiore a quella dei Capi squadra operai, pretendono di avere come questi ultimi la qualifica di Capitecnici di 3ª classe, compresi nel 10° grado, mentre essi rimangono nel 12°, al quale appartenevano, conseguendo però notevoli miglioramenti di carriera, e fra gli altri quello principalissimo di passare dalla paga giornaliera allo stipendio annuo, con tutte le conseguenze riguardo alla pensione.

Altre lagnanze sollevano i Movimentisti per qualche competenza accessoria non ottenuta. Eppure uno dei loro organi più ascoltati, il *Risveglio*, canta la vittoria della loro organizzazione per il conseguito premio annuo di buon servizio, che suppone variare da un minimo di L. 70 ad un massimo di L. 200, con una spesa totale presunta di L. 75,000.

Or bene, perchè i Movimentisti sieno in grado di apprezzare i vantaggi loro accordati, è debito dire che il premio annuo minimo è di L. 100 e che la spesa complessiva si aggirerà intorno alle 300 mila lire!

E ciò senza tener conto, bene inteso, dei notevoli miglioramenti di carriera che derivano dall'attuazione dei massimi di stipendio e dall'abbreviamento degli intervalli di tempo tra gli aumenti automatici.

La maggior parte delle lagnanze, che ho lette ed udite, muovono da un interesse personale, che fa astrazione da quegli elementi di differenziazione, che non potevano e non dovevano sfuggire all'Amministrazione ferroviaria nella qualificazione delle tabelle organiche.

Per esempio, non sarebbe stato giusto pareggiare i guidatori dei treni elettrici varesini, reclutati fra i guardafreni, con i macchinisti dei treni elettrici valtellinesi, ai quali, stante la maggior complicazione dei meccanismi in dipendenza dell'alto potenziale adottato, si sono dovuti richiedere certificati di studi, sia pure elementari, di elettrotecnica. L'equiparamento, per il quale si agitano i guidatori, non contenti di avere ottenuto un aumento di L. 300 nel massimo di stipendio conseguibile, si sarebbe tradotto in una vera ingiustizia.

E potrei moltiplicare gli esempi, ma basta il detto per dimostrare che i giudizi, i quali si danno leggiermente dell'opera dell'amministrazione, sono troppo unilaterali per essere equanimi.

Del resto pensino i ferrovieri che la loro agitazione fa una sinistra impressione nel paese e non dimentichino che, se essi hanno potuto conseguire dal 1902 ad oggi i notevoli miglioramenti di condizione, che tutti sanno, ciò è avvenuto non già come diretta conseguenza delle loro organizzazioni e delle loro agitazioni, ma unicamente perchè queste agitazioni avevano trovato appoggio nel paese, il quale si era persuaso non esser equo il trattamento, che loro facevano le Società, e dovere a carico di queste andare il maggior onere di miglioramento.

Fui qui il nostro ex funzionario. Brevi chiose per nostro conto.

La pubblica opinione nel 1902 — dice egli — si è, nella sua maggioranza, dichiarata in favore dei ferrovieri, anche perchè si credeva dai più che le Società avrebbero fatto le spese dei miglioramenti reclamati.

Ed è vero, ma ora la bisogna è diversa; ogni lira, data ai ferrovieri, dovrà uscire dalla tasca dei contribuenti.

Se si facesse balenare ai contribuenti la prospettiva di nuovi milioni da destinarsi a diecine al personale ferroviario, la simpatia, che lo ha accompagnato fin qui, verrebbe meno d'incanto, se pure non provocasse una reazione, della quale già sono visibili gli indizi.

Il personale ferroviario deve persuadersi che, se una sperequazione esiste, questa è tutta a danno, di altre classi altrettanto benemerite, di funzionari e di lavoratori dello Stato; sicchè, se un sacrificio avesse ad imporsi ancora alla finanza, questo dovrebbe andare a favore di quelle modeste classi, che, in confronto del trattamento fatto ai ferrovieri, si possono chiamare sofferenti.

Ma sono proprio di ferrovieri le voci di malcontento, delle quali si fanno eco molti giornali, quasi tutti, però, di una sola parte politica?

Noi lo dubitiamo. In ogni modo riflettano i ferrovieri che non tutte queste voci sono disinteressate e che molte nascondono tendenze e fini, che non possono essere i loro.

Il vero è che certe agitazioni, le quali si attribuiscono al personale ferroviario che attende tranquillamente e zelantemente al suo ufficio, sono in fatto lavori speciali di noti impresari di agitazioni ferroviarie, che non sono ferrovieri, ma hanno trovato modo di vivere abbastanza lautamente a carico dei ferrovieri, ai quali devono dimostrare che a qualche cosa essi servono e che i miglioramenti ottenuti sono proprio il frutto dell'opera loro!!

E quando agli armeggii di siffatti fomentatori di malcontento si aggiungono le vane speranze di quegli altri, che dissolverebbero magari lo Stato pur di sfogare i propri rancori politici personali, si capisce che certe agitazioni non siano promosse dai ferrovieri, i quali attendono quietamente ai loro doveri, ma da altri che dei ferrovieri, come dei carabinieri, vorrebbero servirsi per i loro fini non disinteressati.

Politica e diplomazia

Budapest, 2. — E' giunto qui il deputato austriaco Klofacs, capo del gruppo dei radicali czechi. Egli propugna una alleanza tra slavi e magiari contro i tedeschi e contro il pangermanismo.

L'accoglienza è stata piuttosto fredda, perchè si sa che Klofacs non gode la fiducia degli altri gruppi czechi, e particolarmente dei polacchi e sloveni.

Marienbad, 2. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria, terminata la sua cura, è partito ieri.

Teschen (Slesia), 2. — L'Imperatore ha conferito al Cardinale Kopp la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Oggi, in occasione dell'anniversario dell'assunzione al trono del Sultano, i Ministri, gli alti dignitari ed il Corpo diplomatico si sono recati all'Yldiz-Kiosk ed hanno presentato le loro felicitazioni al dignitario rappresentante il Sovrano.

Si annunzia che il Sultano si trova in via di guarigione.

I giornali turchi pubblicano articoli nei quali esaltano le virtù del Sultano e ricordano gli importanti lavori compiuti sotto il suo regno e specialmente la ferrovia dell'Hejaz.

Londra, 2. — La salma di Lady Campbell-Bannermann è arrivata alle 5 alla stazione di Charing Cross.

Nell'Argentina.

Buenos Ayres, 2. — Il Senato della Repubblica Argentina ha designato Bonito Villanuera come Vicepresidente della Repubblica.

Il Segretario di Stato Root al Chili.

(S) **Santiago del Cile**, 2. — Il Segretario di Stato degli Stati Uniti, Root, è giunto ed è stato ricevuto dai ministri e da gran folla, che gli ha fatto una calorosa ovazione.

Root si è recato al palazzo del Governo a salutare il Presidente della Repubblica.

Accennando alla catastrofe che ha devastato recentemente i porti del Cile, Root ha detto che è convinto che la vitalità del paese riparerà ben presto i danni prodotti dal terremoto.

Il ministro degli esteri ha offerto ieri sera un ricevimento in onore di Root.

Vi è intervenuto anche il Presidente della Repubblica, che gli ha offerto oggi un banchetto al palazzo del Governo.

Il ministro degli esteri offrirà domani un pranzo un pranzo in onore di Root.

Trattato di commercio ispano-svizzero

(S) **Madrid**, 2 — Un telegramma ufficiale da Berna annunzia la conclusione di un trattato di commercio fra la Spagna e la Svizzera.

Il trattato è qui considerato come vantaggioso per la Spagna.

Assassinio politico.

(Vedi « Popolo Romano » di ieri).

(S) **Berna** 2. — La giovane russa che ha ucciso Mueller aveva creduto di sparare contro l'ex-Ministro russo Durnovo.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 3, ore 2,14. — Telegrafano da La Rochelle che nelle vie di quella diocesi venne letta stamane una ordinanza vescovile concernente l'*obolo per la fede*. Le persone che si rifiutassero di sottoscriversi per tale obolo, non potranno venire sposate nè sepolte religiosamente, nè essere padrino o madrina in matrimoni.

— Si ha da Madrid che nel *referendum* che la Società del Lavoro ha indetto per lo sciopero generale delle Corporazioni, la maggioranza si è pronunciata per lo sciopero. Il *referendum* continuerà domani.

— A Marsiglia ebbe oggi luogo una corrida di tori, nella quale 8 cavalli furono sventrati e un banderillero e un cavaliere gravemente feriti.

La squadra inglese nell'Adriatico.

Cattaro, 2. — Sette navi della squadra inglese del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Lord Beresford, sono giunte alle Bocche di Cattaro.

Lord Beresford ed il Comandante del porto si sono scambiate visite.

Chiesa e Stato in Francia.

I cattolici francesi al Papa.

Parigi, 1. — Il *Temps* pubblica una petizione diretta al Papa da un anonimo gruppo di cattolici francesi, del quale si afferma che facciano parte eminenti notabilità.

La petizione espone l'immensa sorpresa, la delusione profonda, la grande angoscia patriottica e religiosa prodotta nelle persone colte e nella borghesia francese dalla recente Enciclica, mentre la stessa Enciclica riunisce tutti i fautori delle violenze, dell'odio e della discordia e tutti i nemici acerrimi della Repubblica, gli imperialisti e gli antisemiti.

La democrazia francese sa che per siffatti elementi, la religione non è che una maschera, ma essa sarà tuttavia costretta a conchiudere che il cattolicismo in Francia ha definitivamente connessa la sua causa con quella di tutti i partiti vinti e, tenendo assolutamente a conservare il regime attuale, essa potrà far pagare cara alla religione questa imprudenza.

La legge di separazione è legge liberale

La petizione non contesta che la legge di separazione sia cattiva e che il tono veemente della Enciclica sia completamente giustificato, ma, messa da parte la questione di massima, la legge presenta benefici reali ed importanti che alcuni legislatori trovarono eccessivi mentre altri che non sono affatto settari, dichiararono che la legge invece è sinceramente liberale.

Essa aggiunge che questa dolorosa prospettiva non spaventerebbe i cattolici francesi se si trattasse di una questione fondamentale di dogma e di morale; ma i cattolici non credono che il dogma sia veramente in pericolo e vorrebbero conoscere le ragioni vere e valevoli di questo *non possumus* inatteso.

La petizione ricorda la decisione dell'assemblea dei vescovi che disgraziatamente i cattolici non hanno appreso dal Papa.

I vescovi avevano deliberato di fare un esperimento leale della legge e di accettare all'unanimità un progetto di associazioni-fabbricerie ad un tempo legali e canoniche.

Ora il Papa crede dover preferire la volontà segretamente deliberata di una commissione di prelati tedeschi, italiani e spagnuoli, con un solo francese impotente e sopraffatto?

La storia stabilirà le responsabilità. I cattolici non protestano contro l'autorità del Papa, ma lo pregano, rattristati e spaventati, di accettare lo spirito delle dichiarazioni episcopali.

La Francia e il Papato.

La petizione non contesta l'ingiuria che la Francia ha fatto al Papa elaborando la legge di separazione senza consultarlo, ma il Papa è Vicario di Cristo, è il Capo di quelli che debbono amare i loro nemici.

D'altronde un momento di cattivo umore non può far dimenticare millenovecento anni di magnifica devozione e di generosità della Francia.

I benefici più considerevoli sono: la libertà nelle nomine ecclesiastiche, l'abbandono gratuito ed indefinito degli edifici del culto, il godimento provvisorio ma rinnovabile dei Vescovadi, dei presbiteri e dei seminari; la cura lasciata alle associazioni cultuali di amministrare, sotto un controllo puramente formale, i duecento milioni di franchi di beni che costituiscono il patrimonio della Chiesa in Francia ed infine le pensioni e gli assegni che garantiscono il pane immediato ai preti.

Il popolo non comprenderà mai che tale legge sia dichiarata assolutamente ostile alla religione. Coloro che sono più al corrente delle cose parlamentari la considerano come il *maximum* delle concessioni che è assolutamente possibile ottenere dalle Camere francesi.

Ora, se il senso dell'Enciclica è quello che i legislatori e pubblicisti francesi credettero di scoprire, questi vantaggi ottenuti al prezzo di tante pene e di tanta eloquenza saranno perduti e nel 1907 le Chiese ritorneranno allo Stato, i vescovi ed i preti dovranno cercare ricovero altrove, gli archivi parrocchiali, e diocesani saranno confiscati le pensioni e gli assegni saranno probabilmente soppressi ed i fedeli non potranno forse per molto tempo fornire i sessanta milioni necessari all'esercizio del culto.

Respingerla è pericoloso per l'avvenire del cattolicismo.

Di più, disponendo lo Stato in Francia di una forza d'intimidazione considerevole, si può temere che innumerevoli defezioni si producano dopo qualche tempo di simile regime.

Sarebbe un miracolo se il cattolicismo non avesse a perdere la maggior parte dei fedeli mentre che il protestantesimo, che ha le associazioni cultuali, approfitterà del favore dello Stato, minacciando di prendere il posto del cattolicismo.

La petizione parla poi delle sventure che toccheranno alla Chiesa di Francia se le associazioni cultuali non verranno costituite.

I francesi non comprenderanno mai che Pio X sia meno tollerante verso la Francia, di quanto Leone XIII lo fu verso la Germania.

La petizione dice di ritenere, che se l'Italia non aiutò la Francia nel 1870, fu a causa del rifiuto di Napoleone di abbandonare la Roma dei Papi e che se i reggimenti le mancarono alle prime battaglie fu perchè erano nelle caserme pontificie.

La petizione aggiunge che l'Enciclica apparisce a molti non come un rifiuto definitivo, ma come un invito ad aprire nuovi negoziati e a modificare la legge; perciò è troppo presto o troppo tardi.

L'opinione pubblica francese ha manifestato una volta di più nei Consigli generali il desiderio che la legge di separazione sia energicamente ed integralmente applicata.

Non lotta, ma pacificazione.

La maggior parte dei vescovi francesi e i cattolici capaci di pensare e comprendere sono convinti che è ancora possibile evitare una battaglia.

Gli autori della petizione sono pronti a combattere per il Papa, ma fanno notare che, se gli inventari provarono il buon volere di certi cattolici il risultato delle elezioni legislative dimostra la poca influenza e la mediocrità delle loro organizzazioni.

Le masse popolari, senza essere anti-religiose, vanno al materialismo, all'ateismo ed al disprezzo del prete.

Numerosi intellettuali respingono la Chiesa e gli altri sono indecisi, in seguito alla recente Enciclica del Papa.

Gli autori della petizione affermano che sono ispirati soltanto dai sacri interessi della Chiesa e della Francia.

Chi è e dov'è la Francia

Il Papa dice che i Vescovi hanno votato come francesi, ed egli deve sapere che la vera Francia non si agita per mezzo di intrighi. Essa è interamente coi Vescovi.

La petizione termina implorando il perdono dal Papa per avere esposto francamente le dolorose condizioni della Francia.

L'assemblea dei vescovi.

(S) **Parigi**, 2. — La Commissione permanente nominata nell'ultima seduta della prima assemblea plenaria dei vescovi francesi s'è riunita oggi all'Arcivescovado per preparare i lavori della seconda assemblea plenaria che deve aver luogo martedì prossimo.

La Commissione comprende 18 membri.

L'Enciclica del Papa e la lettera del cardinale Richard sono state lette stamane in tutte le chiese di Parigi.

Parigi 2. I vescovi che hanno preso parte alla Commissione ordinatrice dell'assemblea plenaria, sono i seguenti:

i tre cardinali Richard, Lecot e Coullié rappresentanti delle provincie ecclesiastiche di Parigi Bordeaux e Lione;

i monsignori Ardin arcivescovo di Sens, Erard arcivescovo di Cahors, Mignot arcivescovo di Albi, Fulbert Petit arcivescovo di Besancon, Bonnefoy arcivescovo di Aix, Germain arcivescovo di Tolosa, rappresentanti ciascuno la loro provincia.

Hanno preso parte alle sedute della Commissione presieduta dal cardinale arcivescovo di Parigi, che sedeva al centro della tavola da lavoro avendo di fronte i cardinali arcivescovi di Bordeaux e di Lione, anche i vescovi di Quimper, di Arras, di Reims, d'Evreux, d'Angers, di Clermont Ferrand, di Montpellier, di Amiens e mons. Amette, coadiutore del cardinale Richard.

La riunione della Commissione è terminata alle 5 ed un quarto.

La prossima seduta è fissata per domani alle 9 e mezza.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Per l'ammutinamento di Sveaborg.

(S) **Helsingfors**, 2. Il capo del 22° Corpo d'esercito, barone Salza, ha commutato le pene di alcuni condannati per l'ammutinamento di Sveaborg.

Fra i condannati a morte, per un soldato la pena è stata commutata nei lavori forzati a vita, per tre soldati nei lavori forzati per venti anni, e per i rimanenti soldati e due contadini nei lavori forzati per 12 anni.

Conflitti, depredazioni e arresti

(S) **Parigi**, 2 — Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che un combattimento sanguinoso avvenne ieri a Libau fra i rivoluzionari e la truppa. La battaglia fu accanita; la guarnigione venne mobilizzata. I cannoni e le mitragliatrici dovettero far fuoco.

I rivoluzionari erano bene armati e si erano rifugiati in numerose case che furono bombardate e distrutte completamente.

Un grande numero di soldati e rivoluzionari rimasero uccisi e feriti.

Varsavia, 2 — In occasione della riapertura dell'anno scolastico a Lodz, i terroristi hanno avvertito i professori polacchi che hanno accettato di insegnare in lingua russa che sono stati condannati a morte.

In una foresta presso Badon una banda di terroristi attaccò un funzionario del Governo che ritornava insieme con parecchie guardie forestali da una vendita all'incanto dei boschi demaniali e che portava una cospicua somma di denaro.

I terroristi aprirono il fuoco colle rivoltelle.

Tre guardie forestali rimasero uccise e due ferite. Il funzionario riuscì a fuggire.

A Lodz le Autorità hanno ordinato la chiusura di 18 rivendite di alcool dello Stato, in seguito ai continui attacchi fatti dai terroristi contro di esse.

Oggi i terroristi hanno ucciso a Varsavia un agente di polizia ed hanno ferito gravemente un ufficiale e due soldati.

(S) **Pietroburgo**, 2 — Disordini agrari sono avvenuti nel governo di Kasar, che finora si manteneva relativamente calmo.

Hanno avuto luogo attacchi a mano armata contro i cassieri delle stazioni delle merci di Helsingfors e di Tula che sono stati depredati uno della somma di 19,000 rubli e l'altro della somma di 2000 rubli.

Da Tiflis si segnalano conflitti fra tartari ed armeni nei distretti di Shanoka, Jevanshio, Saugessink e di Iebrailsk. Quattro villaggi sono stati incendiati ed una grande officina distrutta. Pervengono notizie allarmanti da Natchichevar.

Ancora bombe.

(S) **Pietroburgo**, 2 — Una bomba è stata lanciata contro gli agenti di polizia che stazionavano sullo *Square* Grodno. Cinque persone rimasero ferite. La polizia ha sparato colpi di rivoltella contro i malfattori che fuggivano. Durante un tafferuglio avvenuto vi furono parecchi feriti da ambo le parti.

Romoloff, presidente della Corte del distretto di Tula, è stato ucciso nella sua villa da un individuo con colpi di rivoltella.

L'assassino è riuscito a fuggire.

L'ammutinamento d'un reggimento

(S) **Pietroburgo**, 2 — Sono stati pubblicati i seguenti particolari sull'ammutinamento degli zappatori d'Irkoutsk.

I soldati hanno espulso i loro ufficiali e non si sono arresi che quando il reggimento di Jenissei minacciò che avrebbe fatto fuoco contro di essi colle mitragliatrici.

Sono stati eseguiti 137 arresti.

Notizie varie.

(S) **Pietroburgo**, 2 — Due mitragliatrici ed un cannone sono stati tolti da una torpediniera a Sebastopoli e sono irreperibili.

(S) **Pietroburgo**, 2 — Le autorità hanno deciso di relegare in un monastero il cappellano dell'incrociatore *Pamjat Azova*, che era un fomentatore di agitazioni.

Il credito agrario nel Mezzogiorno.

Dalla Relazione presentata ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura sulla gestione del 1905 dal Direttore generale del Banco di Napoli, comm. Miraglia, rileviamo i risultati di una delle migliori iniziative, intese a dare impulso all'agricoltura e allo sviluppo economico nelle provincie meridionali e nella Sardegna.

La legge 7 luglio 1901 affidava l'esercizio del credito agrario alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli. I risultati dell'ultimo esercizio, benchè segnino un progresso sensibile sugli anni precedenti, non raggiungono però ancora quelle proporzioni che era lecito sperare, date le facilitazioni concesse dal Banco e l'attiva propaganda da esso fatta.

Come risulta dalla Relazione, il numero degli istituti affidati dietro richiesta al 31 dic. 1904 era di 137 per la somma complessiva di L. 3,223,500; alla stessa data del 1905 i castelletti salirono a N. 157 per L. 3,875,500, con una differenza in più di N. 20 per L. 652.

Le operazioni fatte dagli istituti affidati col Banco ammontarono al 31 dic. 1905 a L. 1,177,559 di fronte a 854,773 alla stessa data del 1904.

Vi fu dunque un aumento alla fine del 1905 di L. 322,786. La più alta cifra di collocamento (Lire 1,376,422) è data dal mese di giugno, la più bassa (L. 905,118) dal gennaio.

Le Provincie nelle quali questa forma di credito ha avuto applicazione sono: Foggia, Reggio Calabria, Caserta, Bari, Aquila, Lecce e Napoli; tuttora inoperosa affatto fu la legge che l'istituisce, nella Provincia di Cagliari.

Il tasso dello sconto fu mantenuto dalla Cassa per tutto l'anno al 3 1|2 per cento.

Quanto alle persone che per mezzo del risconto fruirono del credito agrario, i proprietari conduttori di fondi avrebbero assorbito il 65.93 per cento del numero dei prestiti accordati ed il 63.85 per cento dell'ammontare dei medesimi; gli enfiteutici il 0.21 per cento del numero e 0.09 dell'ammontare; i mezzadri o coloni parziari il 7.84 per cento del numero ed il 6.30 dell'ammontare; finalmente gli affittuari il 26.02 per cento del numero dei prestiti ed il 29.76 dell'ammontare complessivo di essi.

Le legge ed il regolamento vogliono che dagli istituti intermediari sia data la preferenza ai prestiti in natura.

Nel fatto però questa preferenza nemmeno nel 1905 si è verificata, in quanto che, di fronte ad impiego (risconto) di L. 1.512.056, i prestiti per somministrazioni in natura ammontarono a solo L. 159.338, nella proporzione cioè del 10.53 0|0.

Il progresso lento, ma tuttavia sensibile che questa forma di credio ha seguito dalla sua istituzione, è riassunto nelle cifre seguenti nelle quali è espresso il movimento dei prestiti:

1902	Lire	143.891.23
1903	»	855.163.20
1904	»	1.390.562.97
1905	»	1.952.231.90

E' da augurarsi però che per l'avvenire il credito agrario venga più largamente fruito dalle Provincie meridionali, a sollievo delle loro depresse condizioni economiche, e che anche con questo mezzo possano contribuire al miglioramento complessivo della economia nazionale.

Credito, industria e commercio

Il contegno delle Borse estere nella settimana scorsa è stato eccellente, ciò che in massima parte dipende dal consolidamento delle condizioni monetarie, che pare quest'anno debba escludere quelle ristrettezze che di solito si riscontrano nella stagione autunnale.

L'unico punto nero è l'incertezza della situazione in Russia, benchè il mercato di Parigi, particolarmente interessato, sia, come abbiamo detto altre volte, riuscito ad isolare il gruppo dei valori russi dal resto, impedendo così le ripercussioni e le oscillazioni negli altri gruppi, sicchè le altre rendite di Stato si mantengono fermissime.

Sul mercato italiano regnò qualche agitazione: ma la chiusura di sabato fu brillante e dopo la liquidazione avvenuta senza inconvenienti, il settembre si apre con disposizioni generali migliori dell'agosto.

Di tali disposizioni approfittarono anzitutto i valori bancari i quali hanno accentuato la fermezza di cui danno prova da qualche tempo. Il mercato anche nell'ultima settimana cercò d'orientarsi sui valori siderurgici e l'indice fu la Terni che essendo rialzata, trasse a rimorchio gli altri siderurgici. Invece i valori ferroviari subirono gli effetti dell'andamento generale incerto e pesante.

Mercato inglese.

	25 Agosto	1° Settembre
Consolidato	87 11|16	87 11|16
Italiano	101 3|4	101 1|2
Turca	96 3|4	97 —

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca mostra che l'importazione di oro e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto salire di 840,000 sterline la riserva, che resta a 27,758,135 sterline.

In causa però di un aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è salita soltanto di 5|8 di punto al 51 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero non ha subìto variazioni, mantenendosi oscillante fra il 3 1|2 (ufficiale) e il 3 3|4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New-York si presenta ancora più debole anche in causa di una forte espansione nei presti e negli sconti.

La riserva totale è infatti diminuita di 558,000 sterline ed è ora di 53,550,000 sterline, con una eccedenza di sole 858,000 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese

	25 Agosto	1° Settembre
3 0|0 francese	97.05	97,05
3 0|0 perpetuo	97.75	98,17
Italiano	102.40	102,60
Spagnuolo	96.57	97,20
Rendita turca	97.17	97,75

Banca di Francia.

	30 Agosto 1906	Differenza. dal 23 Agosto
Riserva oro	2,018,343,547	— 5,015,407
» argento	1.051,924,207	— 8,387,543
Portafogli	763,616,513	+ 127,979,001
Anticipazioni	509,608,105	— 2,062,620
Conti correnti	586,610,938	+ 34,809,928
Id. col Tesoro	343,518,732	+ 16,982,543
Circolazione	4,499,702,915	+ 85,879,550

Mercato italiano.

	25 Agosto	1° Settembre
Rendita 5 0|0	102.55	102.80
Rendita 3 0|0	101.80	102.10
Banca d'Italia	1321.—	1317.—
» Commerc.	935.—	935.—
Credito Italiano	625.—	629.—
Fondiario Italiano.	564.—	571.—
Banco di Roma	113.50	113.50
Banco Gestioni	115.—	108.—
Mediterranee	487.—	484.—
Meridionali	824.—	810.—
Sicule	625.—	625.—
Navigazione	479.—	471.—
Raffinerie	400.—	404.—
Acciaierie	2160.—	2250.—
Società Veneta	92.—	92.—
Acqua Marcia	1580.—	1590.—
Gas	1443.—	1340.—
Omnibus	337.—	348.—
Condotte	442.—	443.—
Immobiliari	300.50	302.—
Elba	475.—	488.—
Metallurgica	165.—	164.—
Ferriere	291.—	300.—
Zuccheri nuovi	96.—	96.—
Id. Valsacco	110.—	110.—
Montecatini	140.—	138.—
Molini	84.—	86.—
Carburo Roma	1300.—	1282.—
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		31 luglio 906	10 agosto 906
Riserva (Moneta metallica	L.	759,002,000	759,704,000
Riserva (Cambiali estere	»	82,143,000	80,542,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	11,604,000	9,882,000
Portafoglio e anticip.	»	371.403,000	353,770,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	210,702,000	205,517,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	81,135,000	81,010,000
Spese, tasse, sofferen.	»	8,164,000	8,175,000

PASSIVO

Circolazione	L.	1119342000	1108853000
Debiti a vista	»	116,757,000	108,966,000
Id. a scad. (c|c fruttif.)	»	80,347,000	87,088,000
Rendite del corr. eserc.	»	18,844,000	19,377,000

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Canzon di Vittorio. Preludio e XII canto (1) di Ausonio Liberto.

Sono pochi mesi che i letterati avevano fatto festa a un bel poema nazionale stampato in nitidi tipi dai successori Le Monnier, facendo voti concordi perchè questo libro in versi che segna gli avvenimenti più gloriosi del nostro risorgimento, possa andare per le mani del popolo.

Vecchi maestri di scuola, dai tempi dell'Impero romano fino ai nostri giorni, avevano ricorso alla musica del verso, per far mandare meglio a memoria dai tironi i precetti di scienza, d'arte e di letteratura.

E que' precetti ridotti in brevi strofe non solo rimanevano impressi nella memoria, ma si ripetevano quindi e diventavano popolari, anzi proverbiali. Ora se gli aridi principii d'ogni disciplina, animati e carezzati dal ritmo diffondevano una volta più largamente il sapere, quanto meglio si ricorderà la storia nazionale, anzi la storia del nostro risorgimento, con l'aiuto della tromba epica che intoni i racconti.

A questo, per tempo, provvide, con genialissimo pensiero, un gentile e forte poeta e letterato livornese, Giuseppe Levantini-Pieroni.

Quando morì, nel 1878, il Gran Re, nel nome del quale e d'Italia s'era compiuta l'unità della Patria, Ausonio Liberto, fiero pseudonimo del nostro Pieroni, che aveva già abbozzato quasi tutto il poema, pensò che fosse venuto il momento opportuno di darlo alla luce, raccogliendo le fila sparse della canzone epica che fremeva ne' ricordi de' nostri più gloriosi militi e campioni del risorgimento. Prima pertanto che scomparissero tutti gli attori del grande poema eroico, egli, come un antico rapsodo, intonando un canto ai loro proprii racconti, ne fissò col verso i punti più luminosi e più commoventi; e, di evocazione in evocazione, riferendo palpitare, ne' suoi varii affetti, tutta la nostra storia nazionale più vibrante e più meravigliosa.

Prima assai pertanto che Gabriele d'Annunzio credesse d'avere scoperto eroi nella nostra storia, Ausonio Liberto, con la semplicità che conviene alle opere grandi fortemente sentite, si accinse, come lo farebbe un nonno ai nipoti che non furono testimoni degli avi, a narrare l'un dopo l'altro, ma bene intrecciati, formando tutti insieme l'unità epica, gli episodi più ricordevoli della nostra storia patriottica. La voce dell'aedo si mosse tenue ed eguale, come una cantilena; ma distendendosi, ad ora ad ora, la commozione destata dalle gesta descritte, comunica al canto vibrazioni nuove e diverse; e le figure che l'autore ci presenta si avvivano ora d'una luce sfolgorante, e le battaglie alle quali egli ci fa assistere, diventano quadri grandiosi; egli si commuove e ci commuove, nè solo quando fa muovere gli eroi alle pugne titaniche, ma quando segue i moti dell'animo sublimemente agitato del grande consigliere di Vittorio, di Camillo Cavour, cui è dovuta principalmente la realtà del gran sogno di una Italia libera ed una. Il caro libriccino dovrebbe ora entrare nello zaino d'ogni soldato e venire tra le mani d'ogni maestro ed essere quindi dato in premio agli alunni che ricorderanno meglio i fatti del nostro risorgimento; l'aroma della poesia che li riveste nella *Canzon di Vittorio*, non li profuma soltanto, ma li consacra: ed io credo anticipar qui il voto, che non si mancherà di fare ai primi del prossimo mese di novembre a Milano, nella riunione del Congresso del primo Risorgimento italiano, perchè, a spese dello Stato, questa edizione, già popolare del poema della Nazione, diventi popolarissima.

Lastra a Signa 15 agosto 1906.

Angelo De Gubernatis.

(1) Edizione popolare con molte correzioni ed aggiunte a cura di G. Levantini-Pieroni. — In Firenze, G. Carnesecchi e Figli, 1886.

Atti del Governo

Regia marina. — Movimenti:

Cap. di corv. Italo Dilba dall'« Affondatore » dispon. alla disponibilità — id. Nicola Tangari dalla Giunta verif. Venezia all'« Affondatore » dispon. — id. Daniele Pedemonti da responsale « Bausan » alla Giunta verif. Venezia e respons. « Bausan ».

Ten. di vasc. Ettore Angeli dalla « Tripoli » a respons. del « Curtatone » — id. Leone Tagliacozzo dalla dif. locale Spezia alla « Tripoli » — id. Virgilio Bianchi del Com. in capo Venezia e respons. « Curtatone » al Com. in capo di Venezia — id. Geremia Rossi dalla « B. Brin » alla « Lepanto » — id. Ulisse Gnadagnini dalla « Lepanto » alla disponibilità — id. Domenico La Rana dalla disponibilità alla « B. Brin ».

Il cap. di corv. Italo Dilda è aggregato all'ufficio tecnico della r. marina in Genova per assistere all'allestimento dei cacciatorp. in costruzione presso la ditta Ansaldo-Austrong.

Il sottoten. di vasc. G. B. Carniglia imbarca sulla regia nave « Vulcano » in sostituzione del pari grado Alessandro Bichi.

Il cap. medico Dante Ferraro è sbarcato a Genova dal piroscafo « Nord America. »

Sbarca dalla regia nave « Volta » in disponibilità il ten. medico Enrico Piazza.

Ministero P. I. — Con decr. min. del 1° corr. è accolto il ricorso del maestro Antonio Giovanetti contro la delib. con la quale il C. S. P. di Caserta non approvava la nomina del ricorrente ad insegnante nelle scuole elementari nel Comune di Sora e sono respinti i ricorsi del Comune di Reggio Cal. e del maestro Saverio Siciliano contro la delib. con la quale il Consiglio P. S. non approvava la nomina dello stesso Siciliano al posto di grado superiore vacante nella scuola elementare del Comune ricorrente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino 2 ore 16,10 — L'autorità giudiziaria militare ha terminata la sua inchiesta per le chiassate di Cuorgnè, di cui vi informai a suo tempo e sulle quali venne dalla *Stefani* diramato un comunicato.

Per tali chiassate trovansi agli arresti il caporalmaggiore Bissone e i soldati De Stefanis, Gainotto, Grani, Gramaglia e Pantasso.

Nell' Italia Centrale

Livorno, 2, ore 18,30 (*Salvi*). — Stamani alle ore 10 a cura di un Comitato cittadino fu consegnata al comandante dei pompieri una ricca bandiera ricamata in oro presenti le autorità e le rappresentanze dei pompieri di Lucca, Arezzo, Pontedera, San Giovanni Valdarno, Empoli, Poggibonsi, San Miniato, Siena, Brozzi e Poggitazzi, il cav. Alessandro Papani ex-comandante dei pompieri di Firenze, pres. dell'Unione Regionale Toscana e il sig. Enrico Mangani ufficiale dei pompieri di Firenze.

Dopo la cerimonia si formò il corteo al quale presero parte oltre ai Corpi suddetti quello di Livorno a piedi e montato: le guardie municipali (squadra ciclisti), le guardie del dazio, la banda cittadina con tutte le autorità e che accompagnò la bandiera alla sede dei pompieri.

Alle 10 all'Ippodromo della Società livornese delle corse dei cavalli, presenti le autorità, i Corpi dei pompieri della Toscana e un numeroso pubblico di tutte le classi, furono eseguite dai pompieri di Livorno, con ammirabile prontezza ed encomiabile precisione, diverse esercitazioni sotto la valente direzione del comandante signor Mangani Mariano.

Di grandissimo effetto il simulato incendio del Castello, che fu maggiormente applaudito.

Il ricavato della vendita dei biglietti è stato destinato a beneficio del Comitato « filantropia senza sacrifici », pel mantenimento degli Asili Notturni al cui benemerito presidente cav. uff. Alceste Cristofanini si deve la splendida organizzazione della festa, che ideata e messa in pratica dal comandante Mangani ha ottenuto un così brillante risultato morale e finanziario.

Livorno 1 — L'autorità ha ritirati tutti gli ordini che permettevano il giuoco negli stabilimenti di bagni e nei ritrovi estivi. Questo provvedimento sarebbe stato causato da alcune rilevanti perdite verificatesi recentemente.

Corsi di lavoro manuale educativo in Ripatransone

Ripatransone, 1 — Il 25 agosto terminò in questa R. Scuola Normale il 18° corso inferiore di lavoro manuale educativo.

Assistette agli esami finali il R. Commissario cav. prof. Federico Di Donato.

I frequentatori di detto corso furono 170 venuti da tutte le parti d'Italia e dalla Francia.

Il giorno successivo incominciarono i corsi superiori e di perfezionamento, i quali sono frequentati da oltre 125 fra insegnanti di scuole elementari, secondarie e direttori didattici.

Sicchè si è avuto in quest'anno un totale di 295 frequentatori fra italiani e stranieri.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 2, ore 13,35. — A Spinazzola, una povera vedova venne accecata per opera del figlio Sebastiano Giura, che con incredibile malvagità le conficcò un dito nel solo occhio che aveva.

Nelle Isole.

Palermo, 1. — Ieri, a Lercara, riunitisi tutti gli esercenti delle miniere, decisero, come protesta contro il consorzio obbligatorio, la chiusura immediata di tutte le zolfare di quel territorio, mettendo subito in attuazione il loro proposito: oltre cinquemila operai sono quindi disoccupati. La situazione è gravissima.

Il sindaco cav. Furitano presentò le sue dimissioni e la Giunta municipale si dichiara impotente a tutelare l'ordine.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 2. — La serata d'armi al « Pirgo » riuscì pienamente sia per i tiratori che per gl'intervenuti.

— Ieri tra le stazioni di Corneto e Montalto, al passaggio del treno 25 da Pisa, veniva investito il bambino Setaccioli Oronzio di anni 2, che rimase all'istante cadavere.

— Il cav. Prebistero, capitano di vascello con la data del 1° corr. ha assunto il comando superiore delle Torpediniere, prendendo imbarco sulla r. nave « Rapido ».

— Di ritorno dai tiri è giunto il 91° fant.

Viterbo. 2. — Ieri mattina, durante una manovra del treno proveniente da Porta Romana, nella stazione di Porta Fiorenze, il guardiano ferroviario Gambini Angelo, di 50 anni, fu investito dalla macchina manovrante.

Trasportato all'ospedale di Viterbo gli riscontrarono diverse fratture in varie parti del corpo, in seguito alle quali fu giudicato in gravissimo stato.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre dell'esercito francese

Il generale Michel, direttore delle manovre, accompagnato dal suo stato maggiore, lasciò ieri il suo quartiere generale di Senlis e si recò a Compiègne, ove offrì un pranzo ed un ricevimento agli ufficiali esteri, che assistono alle manovre.

Le presentazioni furono fatte dal generale spagnuolo Suarez y Gonzales, decano degli ufficiali esteri.

Il pranzo era di 80 coperti.

Al levar delle mense il generale Michel dette il benvenuto agli ufficiali esteri e li assicurò della migliore accoglienza da parte degli ufficiali francesi e degli abitanti della regione.

La presenza al banchetto dei membri del Parlamento e delle Autorità civili costituiva una prova di ciò.

Il generale Michel concluse facendo un brindisi alla salute dei Sovrani e dei Capi di Stato rappresentati al banchetto.

Poscia il generale Michel ringraziò particolarmente il generale inglese Frath della sua presenza, la quale costituisce una nuova prova della simpatia tutta particolare che il Re Edoardo dà alla Francia e delle cordiali relazioni che uniscono la Francia all'Inghilterra.

Scioperi in Spagna.

(S) **Madrid**, 2 — Il lavoro è stato ripreso nei distretti di Galdameo, di Somorroste e nelle officine delle valli di Nervion e del Cadagna.

Il generale Zappino spera di ottenere un accordo durevole fra padroni ed operai.

Le notizie da Santander sono meno buone.

Gli scioperanti riuniti in comizio hanno votato la continuazione dello sciopero.

Per chi vuole emigrare.

Svizzera. — Il R. addetto all'emigrazione in Svizzera riferisce che molti operai italiani recatisi colà presso ditte od imprese, le quali avevano fatto richiesta di lavoratori con avvisi sui giornali, anzichè venire assunti a lavoro, sentirono dirsi che il numero dei posti era già esaurito, oppure vennero dopo pochi giorni licenziati. Gli operai quindi non debbono aderire ad inviti vaghi, senza aver ottenuto dalla Ditta o Impresa, un impegno formale.

Serbia. — La R. Legazione a Belgrado comunica che non esiste in Serbia richiesta di mano d'opera straniera, per cui sono da sconsigliare i nostri operai dal recarsi in quello Stato, a meno che abbiano stipulato, prima di partire, un regolare contratto di lavoro.

Cina. — Il Commissariato dell'emigrazione avverte che i lavori della ferrovia Loakay-Yunnan-Sen volgono al loro termine e che è assolutamente insussistente la voce che si accordi agli operai il viaggio gratuito da Trieste in Cina.

Inoltre le località ove si costruisce l'ultimo tronco sono molto insalubri ed è grande la mortalità degli operai che vi sono occupati.

I salari poi sono insufficienti ai bisogni, per la concorrenza dei lavoratori cinesi, i quali si accontentano di mercedi bassissime.

Drammi di terra e di mare.

Foreste che bruciano.

(S) **Savona**, 2. — Ieri mattina in contrada Gallo, del Comune di Savona, si è sviluppato il fuoco in un bosco demaniale, per causa non ancora accertata.

L'incendio si è propagato in breve ai boschi delle contrade limitrofe, assumendo vaste proporzioni, malgrado il pronto intervento dei carabinieri, della truppa e di una squadra di pompieri.

Stamane le fiamme si sono estese per 35 ettari di terreno.

Si continua attivamente a lavorare per circoscrivere l'incendio.

Piroscafo naufragato.

(S) **Madrid**, 2. — L'*Imparcial* ha da Villa Garcia: Sono giunti la notte scorsa marinai belgi che appartenevano al vapore belga « Re dei Belgi » il quale naufragò ieri mattina all'altezza di Villa Garcia in seguito ad un urto violento che mise la sua prua fuori dell'acqua.

L'equipaggio, composto di 14 uomini e di un ragazzo di otto anni, si salvò sulle imbarcazioni ed ebbe appena il tempo di prendere i documenti, la bussola e i vestiari.

Mezz'ora dopo il vapore affondava.

I naufraghi si diressero su Ribeira dove presero terra, dopo 7 ore di navigazione a remi.

L'avviso « Urania » li ha condotti a Villa Garcia, dove il vice Console belga ha dato loro i primi soccorsi.

Terremoto nelle Ande.

(S) **Valparaiso**, 2. — Sono state avvertite altre scosse di terremoto.

(S) **Buenos-Ayres**. 2. La *Nacion* dice che le scosse di terremoto continuano ad Arica, ma sono meno forti delle precedenti.

L'Osservatorio astronomico di Arecnica avrebbe annunciato prossime forti scosse.

La popolazione allarmata continua ad accamparsi sulle colline.

Temporali in Tunisia.

(S) **Tunisi**, 2. Parecchi temporali sono scoppiati da qualche giorno su molti punti della Reggenza. Le comunicazioni telegrafiche e postali sono difficili.

La ferrovia Sfax-Gafsa ha subito danni. A Gabes un ponte è stato tagliato.

A Djerba una barca con 4 persone è stata portata al largo ed è scomparsa.

Mercati italiani ed esteri

Grani

A Napoli, Bisciolo di Salerno 25,50, romanelle nuove da 25,50 a 26,85, id. Saragolla nazionali da 27 a 28,50, Sardegna, Cagliari e Bosa da 25,75 a 23,50, ciguarelle da 25 a 26,50 — A Pisa grano gentile prima qualità 19,50, id. seconda 19,20, grano turco prima qualità 11,80, id. seconda 11,35 all'ettolitro in dettaglio dazio compreso — A Pontedera grano gentile, prima qualità 20,52, id. seconda 19,83, id. Mazzocchio prima qualità 20,20, seconda 19,15, orzo nostrale 11,63, granturco prima qualità 12,32 all'ettolitro in partita.

A Rovigo frumento fino Polesine da 22,15 a 22,35, id. buono mercantile da 21,60 a 21,75, id. mercantile da 21,50 a 21,25, frumentone pignolo da 14,50 a 15, id. giallorino o friulano da 14 a 15,25, id. agostano da 12,75 a 13,25, avena da 17,25 a 17,72 al quintale, tutto di primo costo — A Torino frumenti di Piemonte da 22 a 23,50, id. nazionali di altre provincie da 23,50 a 24,50, id. esteri di forza da 25,50 a 26, frumentoni da 16,25 a 18, id. esteri da 13,75 a 15,50, avene nazionali da 19,50 a 20,75, id. estere da 19.75 a 20,75, segale nazionali da 18,50 a 19, fave da 18,75 a 19,25, riso mercantile da 33,50 a 34, id. buono da 34,50 a 35, id. fioretto da 35,50 a 36, id. Camolino da 37 a 39 al quintale.

A Treviso frumento basso mercantile nuovo a 24,50, id. nuovo da 21,25 a 21,50, n. da 22 a 22,25, granturco nostrale giallo v. da 16,50 a 16,75, giallone e pignolo da 17,50 a 17,75, granone bianco da 17,75 a 18, id. estero (st. Venezia) Foxani 13, cinquant. da 14,50 a 14,75, pignolone 13,50, avena nostrale da 18 a 18,50.

Farine.

A Messina farina finissima L. 36, prima qualità 35, seconda 33,50, terza 31, di semola 1ª qual. 39, id. seconda 38,50, id. terza 35, crusca 13, cruschello 14, grezza 28,50 i 100 chilogr.

A Torino farina marca n. 1 da L. 33 a 34,50, id. marca *B* comune da 32 a 32,75, id. marca *B* super. da 33 a 33,50, semola e dure da paste 88 da 38,75 a 39, 25, farinaccio da 13 a 15, crusca di frumento da 13,25 a 13,75, cruschello id. da 12,25 a 12,75 il quintale.

A Treviso, farine n. 0 L. 35,50, id. n. 1 da 30,75 a 31,50, id. n. 2 a 28, id. n. 3 da 24 a 25,50, crusca a 12,50, cruschello da 10 a 11 al quint., sacco compreso.

Zolfi.

A Genova, doppio raffinato in pani da L. 12 a a 12,25 impalpabile a 14,50, molito da 13 a 13,25, mezzo raffinato da 12,50 a 12,75, fioristella da 12,25 a 12,50, secondo avvantaggiato da 11,90 a 12,10, in cannoli da 14,50 a 15, fiori sublimato da 14,25 a 14,75, usuale a 14, ventilato da 16 a 17. Il tutto i 100 chil., e. n. s. Genova.

Olii.

A Genova, quotansi i seguenti prezzi per cif Genova: Earlas e King da L. 58 a 60, olandese da 52 a 58 i 100 chilogrammi bordo Genova, nazionale da 79 a 80 i 100 chilogrammi, vagone Genova senza sconto.

A Napoli, bruciaticcio tendenza al verde nuovo da 71 a 75,50, id. giallo (Calabria) da 75 a 75,50, id. id. (Puglia) da 71 a 72, mangiabile corrente da 90 a 91, id. fino da 95 a 98 al quintale (schiavi di dazio).

Riso.

A Bologna, riso cimone glacè cinese da lire 48 a 49 al quintale, cima cinese da 43,50 a 44, cima giapponese da 39 a 40, ranghino da 36,50 a 37, lencino da 35 a 35,50, giapponino da 34,50 a 35, corpo cinese da 22 a 22,50, corpo giapponese da 23,50 a 24, mezzo riso cinese da 22 a 22,50, mezzo riso giapponese da 21 a 21,50. A Firenze, riso glacè da 37,50 a 39,50 al quintale (fuori dazio), cimone di prima qualità da 48,50 a 52,50, mezza grana da 25 a 27. A Mantova, riso novarese di prima qualità da L. 39 a 40 il quintale, seconda qualità da 36 a 38, ranghino da 36,75 a 37,25, risone novarese prima qualità da 24 a 24,50, ranghino da 24 a 24,50. A Milano, camolino prima qualità da lire 39 a 41, franco stazione, seconda qualità da 35,50 a 32,50, risone nostrano da 21,25 a 23,75, ranghino da 21,75 a 23,75. A Novara, riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da lire 34,10 med., id. ranghino, melghetta ed affini da 32,50 med., giapponese 31,25 med., al sacco di 120 litri, risone nostrano 22,35, ranghino melgh.. 21,75, giapponese 25,25 med., risetto, sacco di litri 120 lire 27,25, mezzagrana 23,50, pistino 21 med. A Padova, riso extrafino da lire 40 a 41 al quintale (fuori dazio), nostrano da 38 a 40, giapponese bianco da 34,50 a 35. A Roma, riso extra cimone 55, cimone 38,50, cima 45, giapponese 37, novarese 38. A Torino, riso mercantile da 33,50 a 34 al quintale (fuori dazio), fioretto da 35,50 a 36, camolino da 37 a 39.

A Treviso, risone novarese da 20,50 a 21, ranghino da 20,25 a 20,75, giapponino da 20 a 20,50, chinese da 21,50 a 22,50, riso fiorettone da 39 a 40, fino da 37 a 38, mercantile da 34 a 36, giapponese da 34 a 36, chinese da 42 a 50, mezzo riso da 24 a 27, risetto da 20 a 22, giavone da 17 a 18, pula di riso fino 7, id, macinata 5.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Telegrafano da New-York che la figlia del signor W. J. Bryan, signora Leavitt, ha adattato alle scene le avventure di Sherlock Holmes, il *detective* amatore, il cui tipo è stato creato da Conan Doyle.

La prima rappresentazione di questo nuovo lavoro drammatico è stata data con buon successo il 31 agosto a New York.

— Scrivono da Copenaghen al *Temps* che il 9 ottobre verrà festeggiato in quella città il giubileo di Holger Drachmann, il celebre poeta e drammaturgo danese, che avrà a quella data 60 anni. In tale occasione al Teatro Reale di Copenaghen verrà rappresentata una nuova produzione dell'autore: *Herr Olaf rider*.

La festa orfeonica a Milano

(Servizio speciale del " Pop. Rom. ")

Milano, 2, ore 18.30 — La festa orfeonica all'Arena, gremita di oltre 40 mila persone, riuscì magnifica.

Sfilarono 203 fra bande, fanfare e Società corali, delle quali 84 convenute dall'estero.

Il maestro Mascagni, acclamatissimo, diresse il coro della Società italiana.

Giuseppe Giacosa.

Torino, 2 ore 24 (*ermon*). Giuseppe Giacosa è morto oggi alle ore 11 a Parella (Ivrea) nella casa paterna, dove ogni anno si recava a rinvigorire col riposo l'elettissimo spirito.

Lo circondavano la moglie, il fratello prof. Piero, le figlie andate spose all'ingegnere Ruffini e all'avv. Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera* e il dott. Alberto Albertini, redattore dello stesso giornale.

L'impressione nella Valle d'Aosta illustrata magnificamente dal Giacosa e a Torino, dove aveva innumerevoli ammiratori, è grandissima.

La *Stampa* stasera pubblica una lunga, affettuosa necrologia.

Milano, 2 ore 14.20 La notizia della morte di Giuseppe Giacosa si è diffusa subito in città destando generale cordoglio.

Con la morte di Giacosa il teatro italiano moderno perde una delle sue figure più tipiche, una delle sue colonne.

Nato a Colleretto Parella (Ivrea) il 21 ottobre 1847 studiò giurisprudenza all'Università di Torino. Ma la sua vocazione lo trascinò nel giornalismo letterario, nel quale non tardò a conquistarsi un posto distinto. Poi pensò di scrivere per il teatro e creò quella graziosa romanticheria che si chiama *La partita a scacchi*, che fece velare di pianto i begli occhi delle fanciulle italiane e tremare il cuore in petto ai giovinetti, diventando poi il cavallo di battaglia di tutte le filodrammatiche. Però la fama di Giacosa era fatta e allora si dedicò completamente al teatro.

Nel *Fratello d'armi*, nel *Trionfo d'amore*, nel *Conte Rosso* seguì con ardore e varia fortuna le ricostruzioni d'ambiente più o meno storico, sempre su una base romantica.

Ma la popolarità acquistata in Italia dai lavori di Dumas, d'Augier, di Pailleron mutò il gusto della folla e allora sorse una specie di scuola italiana che cominciò a farsi largo e a voler imprimere un'orma propria sulle ribalte italiane. Il Giacosa seguì questa nuova corrente e creò *Affari di banca*, *Tristi dubbi*, *Fiori e frutta*, ecc. tutti lavori drammatici che sostennero, qual più, qual meno, una vita non ingloriosa sulle scene.

Poi tornò agli antichi amori con la *Contessa di Challant* ma, accortosi che non spirava più vento favorevole per quel genere teatrale, uscì fuori con una audace produzione, *Tristi amori*, che eccitò una serie di ardenti polemiche e lunghe critiche: ciononodimeno, anch'essa subì la sorte di quasi tutte le produzioni italiane (di chi la colpa del pubblico o dei capocomici?); cadde nel dimenticatoio.

Ma il carattere dell'autore drammatico rimase sempre lo stesso e, a dire il vero, per quanto variasse il gusto del pubblico, il Giacosa sedeva su un trono troppo alto per subire una sorte comune.

In questo frattempo la sua vena drammatica tacque alquanto e allora vedemmo il fecondo scrittore narrarci tutta la poesia dei *Castelli della Valle d'Aosta* in uno squisito libro d'impressioni e darsi a tutt'uomo alla presidenza della Società degli autori drammatici e alla direzione della *Lettura*, periodico letterario, improntato ad una simpatica modernità.

Tornato al teatro, un ultimo suo lavoro riassunse, diremmo quasi, la sua individualità artistica ed il supremo sforzo d'un poderoso ingegno: *Come le foglie...*, accolto non con lo stesso plauso da tutte le platee.

Forse sognava altri allori, sia pur contrastati, quando lo incolse, mesi or sono, una grave malattia, che lo tenne per lungo tempo fra la morte e la vita. Pareva che fosse guarito ed invece ora il telegrafo ci porta la triste nuova della sua morte, che è vero lutto per il teatro italiano.

Sports

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 2, ore 17. — Oggi prima giornata della prima riunione di autunno all'Ippodromo di San Siro. Molto caldo, poco pubblico.

Eccovi i risultati:

Prima corsa. Premio Erba. L. 1200, delle quali 200 al secondo. M 2800. Iscr. 5.

Corrono e arrivano: 1° L'Intrepide (cap. Giovanni Ceresole); 2° Draurme (Marcello Orilia); 3° Musa (Francesco Simonetta).

Seconda corsa — Premio Lecco (corsa a vendere) — L. 1500 delle quali 200 al secondo — M· 2000 — Iscr. 7.

Corrono tutti gli iscritti.

Arrivano 1. Oriente (Razza Gerbido); 2. Le Kama Sontra (march. L. Corsini); 3. Yama (Senderia Torinese).

Terza corsa — Premio Pasiano — L. 2000 delle quali 250 al secondo — M. 1400 — Iscr. 9.

Corrono e arrivano 1. Chiaramonte (E. F. Bocconi); 2. Equizia (Princ. Doria Pamphilj); 3. Irish Oak (Razza Casilina) favorito; poi Rugiada (Razza Volta).

Quarta corsa. — Premio dei Laghi — L. 2000 delle quali 250 al secondo — M. 1000 — Iscr. 9.

Arrivano facile 1. Madrée (Sir Rholand); 2. Ghironda (Alberto Chautre); 3. Fifine (Thomas Rook).

— *Ore 18.15* — Quinta corsa.

St. Léger Italiano — L. 10,000 delle quali 1000 al secondo, 500 al terzo e 500 al proprietario della madre del vincitore. M. 2800. Iscr. 6.

Corrono e arrivano insieme Plinio (princ. Doria Pamphily) e San Siro (Razza Gerbido); terzo Chitet (Sir Rholand).

Sesta ed ultima corsa — Premio Laveno — L. 1500, delle quali 200 al secondo — M. 2000 — Inscr. 4.

Corrono tutti. Arrivano: 1. Onorio (Princ. Doria Pamphilj), 2. Garisenda (Razza Volta), 3. Il Re (Sir Rholand).

Corsa di nuoto.

Joinville Le Pont, 2. Nella corsa di nuoto delle 24 ore Burgess compì 44 km. in 23 ore e 43'.

Terminò le 24 ore con una magnifica volata percorrendo km. 44 e 600 metri.

Il compimento della difficile prova di resistenza è stato accolto da acclamazioni entusiastiche.

Uscendo dall'acqua Burgess ha bevuto una coppa di « champagne » e si è diretto a passo ginnastico alla camera destinatagli.

Corsa di canotti.

Francoforte sul Meno. 2. Oggi ha avuto luogo la corsa dei canotti Parigi e Francoforte.

L'imbarcazione parigina è arrivata prima in 7 minuti e 52 secondi; quella di Francoforte in 8 minuti e 42'.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Pres. comm. Bianchi — Giudici avv. Galli-Zugaro e Giannelli — P. M. cav. Bozzi — Canc. Fontana — Difesa prof. Orano e avv. Tafuri.

Le furie di un marito in via degli Ernici.

La sera dell'8 dicembre 1905 nell'osteria di De Livio Romolo posta in via degli Ernici si trovavano il guardiano Innocenti Anselmo di anni 45, da Assisi con la moglie Rosa Gentili di anni 30, da Magliano de' Marsi.

Il marito, che già altre volte si era dovuto dolere della leggerezza della moglie, si accorse che fra costei ed un certo Marino Ciocchetti di anni 35 da Paliano, muratore, fossero scambiati dei segni convenzionali, ma amante della pace cercò di condurre via la Gentili; costei però si oppose rimanendo sulla porta dell'osteria.

Fra il Ciocchetti e l'Innocenti furono scambiate delle parole e subito, mentre quest'ultimo impugnava una rivoltella, il Ciocchetti e la Gentili ambedue armati di coltello si precipitarono sull'Innocenti che sparò vari colpi ferendo tanto la moglie che il Ciocchetti ed uccidendo il De Livio Romolo, oste, intromessosi: anche l'Innocenti riportò una lesione guaribile in 19 giorni.

Furono rinviati dinanzi ai giurati per rispondere l'Innocenti di omicidio, di mancato omicidio in persona della moglie e del Ciocchetti e di porto d'arme; la Gentili ed il Ciocchetti per rispondere di lesioni in persona dell'Innocenti.

Ieri, dopo due giorni di dibattimento, è finito il processo: i giurati ritennero che l'Innocenti sparò per legittima difesa e fu assolto, ritennero gli amanti responsabili di lesioni e la Corte li condannò ad un anno di reclusione.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 4 settembre 1906 — La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 20 gennaio 1906 fino alla polizza n. **14700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'8 febbraio 1906 fino alla polizza n. **28480.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di oggi 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il P. Firminio O. F. M., nominato cavaliere dell'Ordine di Leopoldo dal Re dei Belgi.

Nella Sala del Concistoro ricevette il pellegrinaggio di Anguillara Sabazia, presieduto dal parroco e dal comm. Emilio Sassi e presentato da S. E. il card. Ferrata, ed il pellegrinaggio della Diocesi di Linz (Austria), presieduto da monsignor Pinsger, il quale lesse al Papa un indirizzo in latino, consegnandogli l'obolo.

Le lagnanze dei tramvieri — I tramvieri non sono soddisfatti della recente deliberazione della Giunta municipale. Perchè?

« Perchè la Lega vuole garantita, e per sempre, l'assoluta esclusione dell'impiego delle guardie municipali nel servizio tramviario durante gli scioperi. »

Così che finalmente sappiamo che cosa intendano i signori tramvieri per neutralità del Comune in caso di sospensione del servizio: obbligo all'Autorità municipale di lasciar correre il pubblico... a piedi e di tollerare l'arresto violento e completo di un servizio di tanta importanza. A meno che alla Giunta non piacesse, lasciando la Società Romana in disparte, di servirsi dell'opera degli scioperanti, per conto proprio, finchè l'agitazione non cessasse.

Ma tutto questo, diciamolo francamente, in che consisterebbe allora la neutralità del Comune? Nel lasciare la Società Romana alle prese col proprio personale, servendosi degli scioperanti stessi per continuare il servizio e pagandoli regolarmente (se la Lega non pretesse anche un soprassoldo) come se essi non avessero affatto scioperato. Ogni uomo di buon senso può giudicare, senza essersi guadagnata la laurea dei corsi superiori d'agitazione, frequentando le cattedre della Camera del lavoro, l'incongruenza di una simile pretesa.

Sta bene, o meglio, sta male che i tramvieri scioperino, ma che nelle loro agitazioni continue esigano anche la complicità del Comune a noi sembra sia chiedere, davvero, un po' troppo.

Il Comune ha fatto quanto era possibile per mantenersi neutrale; ha voluto assicurare al pubblico la continuità del servizio senza recare beneficio alcuno, impiegando le proprie guardie, alla Società Romana, ha lasciato le parti in condizioni di vera ed assoluta parità destinando gli utili in opere di beneficenza e non poteva, non doveva assolutamente fare di più, nè i tramvieri potevano esigere dall'autorità municipale una tolleranza maggiore.

Ma esigere che il Comune si debba lasciare cogliere alla sprovvista, che non debba più istruire alcune guardie nell'arte di guidare le vetture, per cadere senza difesa e senza scopo, nelle mani della lega, è pretendere l'assurdo, l'impossibile; è pretendere una complicità tutta in danno esclusivo del pubblico e che non farebbe onore all'amministrazione capitolina.

I tramvieri scioperino pure quando loro piace e si accontentino di vittorie come quella loro procurata ultimamente dalla loro commissione direttiva; ma sappiano anche assumere le responsabilità loro e non pretendano che il Comune ed il pubblico paghino loro le spese della lotta.

Il Comune ha dei doveri da rispettare, superiori ai loro capricci e non può, non deve sacrificare gl'interessi di tutti alle pretese di pochi turbolenti. Suo dovere è di assicurare la continuità del servizio e quindi di prepararsi ad ogni avvenimento, istruendo le proprie guardie; se questo ai tramvieri non piace, malgrado l'assoluta neutralità loro garantita dall'ultima deliberazione della Giunta, facciano come loro noi consigliamo spassionatamente: *non scioperino*. Sarà tanto di guadagnato per tutti in genere ed in ispecie per la serietà e il buon nome della loro classe.

Per un consigliere provinciale. — Ieri al restaurant delle Sirene a Tivoli, ha avuto luogo il banchetto offerto all'avv. De Santis Mangelli.

Al banchetto erano rappresentati i Comuni di Saracinesca, S. Polo Cavalieri, S. Angelo Romano, Montecelio, Vicovaro, Castel Madama, Casape, Sambuci, Siciliano e Marcellina; notata l'assenza della rappresentanza di Tivoli.

I commensali erano circa 300. Hanno parlato il prof. Desideri per il Comitato, partecipando le adesioni dell'on. Tittoni, del principe Braschi, del marchese di Roccagiovine e di Enrico Tani consigliere di Tivoli, l'avv. Testi, il comm. Conversi, il sig. Menecci e l'avv. Rivaroli.

A tutti, eloquentemente, ha risposto l'avv. De Santis Mangelli.

Chiusura del corso magistrale di lavoro manuale. — Ieri nella scuola comunale « Vittorino da Feltre » ha avuto luogo la chiusura del corso magistrale romano di lavoro manuale educativo.

In una delle aule a piano terreno erano esposti i lavori eseguiti durante il corso dagli allievi e dalle allieve, sotto la direzione di 120 professori e la mostra riuscì interessantissima.

Nella vasta aula di ginnastica, adorna di bandiere nazionali e comunali si svolse la cerimonia di chiusura, presente un elegante stuolo di signorine e di insegnanti.

Il prof. Giacomo Tauro, che diresse il breve corso di lavoro, prese posto dietro un tavolo, circondato dal prof. Ambrosi, dal prof. Tortoreto, rappresentante la Federazione del Lazio e la Società Magistrale romana, dalla professoressa Maria Montessori e dagli insegnanti del corso professori Micci, Casetti, Cavalletti, Tosi, Conforti e signorina Amalia Mancinelli.

L'on. Rava ministro dell'I. P., dolente di non poter intervenire alla festa, inviò un telegramma di felicitazioni e d'augurio al prof. Conforti.

Il prof. Giacomo Tauro fece la relazione del lavoro compiuto dalla scuola nel mese di agosto; ringraziò gli onorevoli Carcano e Cinffelli, la classe magistrale e la stampa cittadina degli aiuti morali che diedero alla nascente istituzione.

Il discorso del prof. Tauro fu accolto con un caloroso applauso. Quindi gli venne offerta, dal corpo insegnanti e dagli allievi, una pergamena, la cui iscrizione fu dettata dal prof. Casetti ed eseguita dal sacerdote Mobello.

Il prof. Guglielmo Casetti mandò un affettuoso saluto agli allievi ed alle gentili allieve del corso ed a lui rispose la signora Elvira Massetti-Moraldi, a nome delle compagne e della Associazione femminile romana.

Terminata, così, la cerimonia ufficiale, gli invitati assistettero ad un riuscito concerto.

Per il monumento ad Anita Garibaldi. — Sono già costituiti e lavorano alacremente — presieduti dai Sindaci e Presidenti delle Deputazioni Provinciali — i Comitati Provinciali ad Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Messina, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pavia, Pesaro, Perugia, Piacenza, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Rovigo, Teramo, Udine, Sassari, Siena.

A Milano, non avendo il Municipio potuto costituire il Comitato, è stato dato l'incarico di formarlo al Comitato lombardo dei veterani.

All'estero, nelle numerose nostre colonie, ferve attivissimo il lavoro, al quale, con vero slancio patriottico, partecipano i nostri ministri e i nostri consoli.

La Società Esportazione Graniti Sardi, con sede a Genova, ha generosamente offerto il granito necessario per il basamento del monumento, che ha una lunghezza di circa metri 16 ed un'altezza di metri 5; sul basamento si ergerà il gruppo colossale in bronzo di metri 4.

Da ogni parte d'Italia e dell'estero, pervengono al Comitato adesioni ed offerte, e lo scultore Rutelli con vero slancio d'artista e d'anima d'italiano, è già molto innanzi col lavoro, tanto che nessun dubbio v'è che il gigantesco monumento venga inaugurato il 4 luglio 1907, centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Per il Corea. — L'on. Rava ha ricevuto oggi l'on. senatore Cruciani-Alibrandi sindaco di Roma per trattare della sollecita cessione dell'Anfiteatro Corea (Mausoleo di Augusto) al Comune e di altre questioni relative all'istruzione.

Per le tramvie dei Castelli. — La Prefettura ed il Circolo Ferroviario hanno date nuove disposizioni per la migliore regolarizzazione del servizio tramviario dei Castelli, specialmente in relazione alle segnalazioni ed alla sorveglianza attiva e continuata delle linee.

Anche il Ministero dei LL. PP. s'interessa vivamente del buon funzionamento di queste importanti linee, studiando, col favore della Società esercente, quei provvedimenti che potranno meglio assicurare al pubblico la regolarità del funzionamento delle tramvie.

[illegible], sebbene qualche spiacevole incidente [illegible] temere della sicurezza di questi [illegible], ora, sia per le riforme già adottate per [illegible] della Prefettura, sia per le nuove di[illegible] che saranno prossimamente impartite, [illegible] potrà ritenersi garantito e difeso, da[illegible] viaggi, come meglio non avrebbe potuto [illegible] e come era suo diritto pretendere.

Scioperi e agitazioni — I falegnami hanno deliberato di riprendere il lavoro.

[illegible] il testo del Concordato nelle sue parti principali:

Fra le Commissioni degli operai e degli imprenditori si è stabilito di concludere l'accordo, sulle seguenti basi:

[illegible] di lavoro 10 giornaliere — Tariffa operai [illegible] ed operai macchinisti, paghe [illegible] 3.25 e lire 4.75. Saranno aumentate [illegible] 25 le attuali paghe comprese fra le lire [illegible] esclusi dalla categoria operai i [illegible], i sotto capi-officina, i capi-reparto [illegible] capi-reparto.

[illegible] prime due ore straordinarie do[illegible] giornaliere del 20 per cento, sulle con[illegible] del 50 per cento per il lavoro domenicale; [illegible] una sulla paga ordinaria per [illegible] cinta daziaria fino al terzo chi[illegible].

[illegible] si impegnano a far funzionare [illegible] gli operai il collegio dei probi-viri.

— Lo sciopero dei metallurgici dello stabili[illegible] continua ancora. Anzi, la Federa[illegible] metallurgici tenta con ogni mezzo di [illegible], almeno finora, pare che gli operai [illegible] buon senso dei loro dirigenti.

I [illegible] residenti in Roma e nel suburbio [illegible] presentato un memoriale ai proprietari [illegible] aumento di salario.

[illegible] proprietari non hanno accettate le [illegible] della Lega, mercoledì, i contadini si riuniranno al teatro Cossa, presieduti dal Decurtis [illegible] del lavoro, per deliberare se debbano [illegible] lo sciopero o no.

[illegible] edilizio sanitario — La sede [illegible] edilizio sanitario è stata trasferita al I. piano del palazzo Balestra a piazza [illegible].

Le Delegazioni. — Le Delegazioni municipali [illegible] mese di agosto hanno compiute le seguenti operazioni:

[illegible] di firme, autenticazioni 1597 - De[illegible], informazioni, accertamento di tasse 2577 - Denuncie, certificati, atti di Stato Civile [illegible] 11,844 - Rilascio e rinnovazione [illegible], informazioni e denuncie 2753 - Polizia [illegible], trasporti funebri 154 - Vigilanza sanitaria [illegible], sequestri, informazioni e denunzie [illegible] - Informazioni diverse 3870.

Totale 28,929.

[illegible] L. 45,796.96.

[illegible] di generi alimentari incommerciabili [illegible].

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal [illegible] 28 agosto al 1° settembre:

Un portamonete con cent. 70 - Una polizza del Monte di Pietà - Un ombrellino di cotone - Un portamonete con cent. 40 - Un gambaletto di pelle [illegible] - Tre chiavi, un rocchetto ed altri oggetti - Una polizza dell'Agenzia in Borgo Nuovo n. 166 - Un portamonete con L. 1.40 e varie carte - Libretto di matricola della Ditta Giustini Augusto - [illegible] via del R. Consolato Generale d'Italia in Alessandria d'Egitto - Una spazzola - Una [illegible] catena di metallo giallo con medaglia di smalto - Una chiave femmina - Tre libretti della Cassa Postale di Risparmio e carte legali - Un portamonete con L. 1.40 - Due chiavi - Borsa di pelle nera - Una giacca nera.

Sono da affittarsi 3 locali terreni ad uso [illegible], uffici, ecc. in Via Mercede N. 9 prospicienti la Via Mercede

Corsi estivi di ripetizione per le scuole Complementari, Tecniche e Normali presso la scuola [illegible] *Brunamonti*, 91, piazza Borghese. Insegnanti laureate nelle singole materie. Prezzi miti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-36

Un ufficiale dei bersaglieri suicida. — Ieri alle ore 17 circa, il tenente del 3° bersaglieri Iommei Omero di a. 33, da Montepulciano, nella caserma Lamarmora a S. Francesco a Ripa, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella al mento. Il proiettile attraversò il cervello, uscì dalla parte superiore del cranio andandosi a conficcare nella parete ed il Iommei morì istantaneamente.

Naturalmente al rumore dello sparo fu suonato l'allarme, accorsero ufficiali e sottufficiali nella stanza del suicida che fu subito visitato dall'ufficiale medico Saverio Curcio e fu immediatamente avvertito il colonnello Buttarini.

Il Iommei era un ufficiale brillantissimo, intelligente, benvoluto da tutti e come tenente anziano della compagnia alla quale apparteneva, fungeva pure da capitano.

Ma la passione triste del giuoco, dalla quale non aveva saputo mai liberarsi, malgrado gli avvertimenti e le esortazioni dei suoi colleghi, lo dominava al punto da fargli cercare nella morte un riparo estremo e disperato ai gravi dissesti finanziari nei quali si era, in questi ultimi tempi, [illegible] e dai quali non sapeva più come liberarsi.

Ieri mattina il colonnello del reggimento l'aveva comandato agli arresti di rigore ordinando [illegible] nella gestione che egli teneva; alle 14 gli ufficiali Ottolenghi e Redaelli lo avevano visitato cercando di distoglierlo dall'accasciamento nel quale egli era caduto e sembrava anzi, per un momento, che avesse ancora sperato nella vita; ma poco prima delle ore 17 il Iommei chiamato il proprio attendente Enrico Vestina, si fece portare la cassetta d'ordinanza dalla quale trasse la rivoltella con cui si diede la morte.

Il ferimento di piazza Navona. — Marchetti Federico d'anni 22, fornaio, da Leonessa, ab. in via S. Paolino alla Regola n. 43 ieri sera alle 22.15, in piazza Navona, fu ferito con 4 coltellate da certo Arduilio Emilio subito dopo arrestato.

Il Marchetti aveva convissuto per due anni circa con una brunetta, Farinelli Lucia, dalla quale si era poi separato per molte ragioni, non ultima fra le quali, l'amore che la donna nutriva più per la propria libertà che per l'amante.

Ne sembrava che per il Marchetti la separazione fosse stata causa di grandi dolori.

Passò i primi tempi indifferente e quasi lieto, confidando ai propri amici tutta la gioia di essere solo.

Ma saputo che la Farinelli si era unita all'Arduilio, lo stimolo della gelosia lo prese a perseguitare e quasi non passava sera che non si recasse in un posto o nell'altro per incontrarsi con l'antica amante.

Così ieri sera si portò a Piazza Navona certo d'incontrarsi con lei e vedutala insieme al rivale assalì prima la donna schiaffeggiandola e s'azzuffò quindi con l'Arduilio, che estratto il coltello gliene vibrò quattro terribili colpi.

Raccolto da alcuni pietosi il Marchetti fu portato subito a San Giacomo dove fu giudicato in pericolo di vita, mentre l'Arduilio alla Consolazione veniva medicato per una lieve ferita alla mano sinistra e quindi tradotto a Regina Coeli. Anche la Farinelli, gettatasi in mezzo ai contendenti, per dividerli, fu ferita ai gomiti e medicata a San Giacomo.

E' morto ieri alle 14.30 nell'ospedale della Consolazione, il mulattiere Anacleto Tiraterra di anni 21 domiciliato a Vallepietra, ove il 27 u. s. come stampammo, fu ferito di coltello all'addome dal contadino Francesco Reali.

Schiamazzi notturni — La notte scorsa le guardie di città Giovanni Masica e Cosimo Cicirello, incontratesi sul Viale Manzoni, con una comitiva di circa 20 persone che cantavano con quanto fiato avevano, l'invitarono a smettere e ad andarsene.

Quasi tutti obbedirono alle cortesi ingiunzioni degli agenti, ma due, forti del numero dei compagni, prima di andarsene, rivolsero una serqua d'insolenze all'indirizzo delle guardie che finsero non udire e s'allontanarono, mentre i due rincaravano la dose delle ingiurie.

Alle 4.45 però, quando tutti gli altri erano già a letto, gli agenti raggiunsero i due oltraggiatori e li dichiararono in arresto, riuscendo a tradurli in camera di sicurezza, malgrado essi opponessero un'accanita resistenza.

I due arrestati sono: Giovanni Gioacchini e Biagio Ferrari, entrambi di a. 22.

Furto. — Carlo Cardarelli di anni 42, segretario della Unione marmisti, della Lega dei scalpellini, ha denunziato ieri al Commissariato dei Monti che alla mattina era stata trovata aperta la porta della sala in via Ciancaleoni e che da una piccola credenza erano state rubate 27 lire.

Dichiarò ancora che circa due mesi fa era stata smarrita la chiave d'ingresso ed elevò sospetti su alcuni frequentatori di quel locale.

Per le cocuzze. — Alle 19.30 di ieri sera nella bottega di minestraro di Croci Alfredo, in via degli Strengari, scoppiò una vera battaglia durante la quale Romeo Proietti, di anni 19, muratore, ricevette una terribile coltellata al torace sinistro che potrebbe pure costargli la vita. Il fatto avvenne come narriamo.

Giulia Proietti, di anni 14, recatosi, come di consueto, nella bottega del minestraro per cenare, sentì offrirsi delle cocuzze che ella rifiutò subito chiedendo invece delle cipolline in umido; ma Germania Croci, la figlia del minestraro, benchè servisse le cipolline ad altri avventori, non volle darle alla Proietti.

Breve: le due ragazze s'accapigliarono violentemente.

Siccome però la peggio toccava alla figliuola del minestraro, tutta la famiglia fu sopra alla Giulia Proietti, compreso l'innamorato di Germania.

Sopraggiunto il fratello di Giulia, Romeo Proietti, tentò di difendere la sorella, ma, come abbiamo detto si buscò una terribile coltellata.

Volarono sedie, bicchieri e piatti ed alla Consolazione, dove fu portato Romeo Proietti, fu pure ricoverato Palucci Pietro, di anni 25, raccoglitore della Sacra Famiglia, da Riofreddo, ferito anch'egli di coltello all'ipocondrio.

Giulia Proietti riportò alcune contusioni al volto ed all'occhio destro e delle escoriazioni alla mano sinistra giudicate guaribili in pochi giorni.

Medicinali che esplodono — Ieri alle 16.30 i professori di chimica Enrico Piccinini, di anni 35, abitante in via Napoleone III 99 e Giovanni Malagnini, di anni 36, abitante in via Monterone 20, si trovavano nel laboratorio chimico in via della Luce 34 C e stavano preparando alcuni medicinali chiudendoli in un vaso di vetro, quando le diverse materie così mescolate fecero esplodere il vaso i cui frammenti ferirono entrambi i preparatori.

Condotti alla Consolazione i sanitari riscontrarono al prof. Rimini escoriazioni alle gambe, alle braccia, alla faccia ed ustioni di primo grado alle mani; ed al prof. Malagnini ferite da taglio ed escoriazioni alle gambe, alle mani ed alle braccia.

Entrambi furono giudicati guaribili in 10 giorni con riserva.

Incendio — Ieri mattina alle 11 si sviluppò un incendio nel fienile prossimo all'osteria Grattafondi in via Appia Nuova.

Malgrado l'intervento pronto dei vigili e dei carabinieri della stazione di S. Giovanni il fieno fu tutto distrutto. Il danno ascende a L. 2000. Il fienile era assicurato.

Morte improvvisa — Il prof. Salvatore Papa di anni 54 abitante in via del Boschetto 54 maestro della banda comunale di Giarre ieri mattina all'istituto Kinesiterapico in via Plinio morì improvvisamente per sincope.

Arresti. — Ieri è stato arrestato, per ubbriachezza e minaccie, Ippolito Nicoletti, di anni 44, abitante in Borgo Vecchio 132.

— Gabrielli Luigi, di anni 20, carrettiere, abitante in via dei Cerchi, ieri alle 17, fuori porta Portese, presso il ponte della ferrovia, intervenuto per calmare due che litigavano si è preso da uno di essi la parte destinata al terzo incomodo: una coltellata alla natica sinistra che all'ospedale della Consolazione giudicarono guaribile in dodici giorni s. c.

Ferimenti e risse. — Il muratore Lorenzo Rossi di a. 20 ab. in via Messina 30, ieri sera alle ore 21 passando pel Corso Pinciano venne a questione con certo Chiappetti custode del cantiere Bozzoli e fu da lui ferito di coltello al fianco sinistro.

Recatosi al Policlinico vi fu trattenuto in osservazione.

— All'Ospedale di Sant'Antonio si presentò Giuseppe Montoni di a. 26 ab. in v. Campani 70, ferito di coltello al torace. Dichiarò che intromessosi per sedare una rissa sorta tra persone a lui sconosciute, in via dei Volsci, era stato ferito da uno dei contendenti.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Investimento — Il vaccaro Natale Michetti, di anni 58 abitante in via della Robbia 35, ieri mattina alle 9.30 presso la fontana di Piazza Montanara fu investito da un carrozzino condotto da un tale rimasto sconosciuto, e riportò la frattura di due costole.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 30 giorni con riserva.

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Applausi e folla per il *Treno di piacere*, l'allegra commedia che si è rappresentata nelle due recite di ieri.

Quirino. — Nelle due rappresentazioni d'ieri, con la *Geisha*, il teatro era tutto esaurito e fummo buoni profeti.

Il pubblico fece feste cordialissime alla signora Linda Morosini, una *Molly* perfetta alla quale fu richiesto il *bis* della *Tchon-Kina*.

Un successo confermato e che non poteva essere a meno, fu quello della signorina Nina Valico, la *Mimosa* ideale dalla voce armoniosa e dall'arte squisita: l'aria dell'uccellino, il finale del secondo atto, tutti i suoi *couplets* principali furono bissati.

Gentile la formosa sig.ra Fontana che, al terzo atto bissò le sue strofe. Applaudito pure il Pietromarchi nella parte di *Wuh-mi*. Tutta la Compagnia, che con la *Geisha* ha fatta una bella presentazione, fu ammirata.

Stasera — e certo ancora per molte altre sere — *Geisha*.

Manzoni — La Compagnia napoletana diretta da Aniello Balzano ha chiuso felicemente con le *20,000 leghe sotto ai Mari*, la *féerie* spettacolosa, la serie delle sue rappresentazioni. Essa ci lascia con vivo desiderio, nel pubblico che ha seguito queste recite, di riudirla presto.

Giardino Margherita. — Maria Campi, la cara conoscenza del pubblico romano, ha debuttato felicemente, ieri sera, con le migliori canzonette e danze del suo repertorio. Elegantissima, la brava artista, venne applaudita negli stornelli e nella *Machicha* indispensabile. Applauditi i Bigliani Esedra uno dei nostri buoni duetti di voce. È interessante lo stuolo delle canzonettiste, buona la Margit con le danze internazionali e acrobatiche.

Superfluo dire che il *Giardino* era pienissimo.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Quirino — " Geisha " 21.

Giardino Margherita - Spettacolo variato di canto e musica. 21.30.

Cinematografi Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 6-46-47 — Baracca di Saltimbanchi — Una gita sulle Alpi — Spiaggia di Ladispoli — Scena comica.

Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Falso venditore di olio — Cavalieri, armi ed amori — Voce della coscienza — Scena comica.

Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Il furto d'un puro sangue — La delusione di una povera vedova — Scena comica.

Padiglione Adriano. — Un furto in una festa — La farina del diavolo va in crusca — L'Asino lottatore.

Cinematteatro estivo di " foyer " del Teatro Nazionale. — Programma completamente rinnovato. Le rappresentazioni cominciano alle 16.30.

Viaggi nella Svizzera

Alle persone che per affari o per diporto si recano nella Svizzera, raccomandiamo l'uso dei biglietti d'abbonamento, i quali si possono acquistare presso le succursali della Società Gondrand.

(Vedi annunzio in 4ª pagina)

Ultime Notizie

I Sovrani all'Esposizione di Saluzzo.

(S) **Saluzzo.** 2. — Stamane, alle 9, sono giunti in automobile le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dai generali Brusati e Di Majo, per visitare l'Esposizione nazionale di animali da cortile.

Le LL. MM., vivamente acclamate dalla popolazione, sono state ricevute dagli on. Marsengo-Bastia e Di Saluzzo, dal Comitato, dal Sindaco colla Giunta, e dalle altre autorità civili e militari.

Il dott. Festa ha fornito spiegazioni ai Sovrani nella visita all'Esposizione.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno espresso replicatamente la loro viva soddisfazione per la visita fatta.

Alle ore 10 i Sovrani, di nuovo entusiasticamente acclamati dalla folla, sono ripartiti.

La partenza dell'on. Giolitti.

Il Presidente del Consiglio è partito ieri mattina alle 8 per Anticoli di Campagna insieme al suo segretari particolare comm. Giulio Rosei.

Avendo l'on. Giolitti pregato i colleghi di non intervenire alla stazione, erano a salutarlo i soli ministri on. Gianturco e gen. Viganò ed il sottosegretario di Stato on. Colosimo, oltre i capi di Gabinetto: comm. Peano, cav. Casoli e quello del ministro Schanzer, comm. Poggi.

Vi erano inoltre il comm. Leonardi direttore generale della P. S. e gli altri direttori generali dell'interno, il comm. Bertagnoni cons. delegato per il Prefetto, il questore comm. Rinaldi e vari altri funzionari.

—

Il sottosegretario di Stato on. Facta rimarrà assente da Roma, durante la permanenza in Anticoli del presidente del Consiglio per invito e preghiera dello stesso on. Giolitti.

L'on. Giolitti, infatti, può essere considerato per qualunque eventualità, finchè si trova in Anticoli, come presente nella capitale, poichè ove occorresse potrebbe in qualunque momento trovarsi a Roma in meno di due ore, valendosi dell'automobile che si trova in Anticoli a sua disposizione.

Il ritorno a Massaua del Governatore.

(S) **Massaua.** 2. — E' giunto il Governatore dell'Eritrea on. Martini.

Elezione politica.

Milano, 2, ore 14.20. — La lotta elettorale del II Collegio per la successione dell'on. Canetta, è piuttosto vivace.

Stamane gran parte dei sedici seggi furono conquistati dai conservatori.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano. 2 ore 18.30. — Risultato complessivo. — 8525 iscritti 3810 votanti.

Greppi, liberale conservatore, eletto con 2153 voti; Majno, socialista riformista, ne riportò 1658.

Nell'elezione del novembre 1904 il compianto Canetta aveva riportato 2614 voti e l'avvocato Majno 1794.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il regolamento per gli stipendi degli insegnanti elementari e pei concorsi e rimborsi dello Stato in applicazione delle leggi 9 luglio 1875, 11 aprile 1886 e 8 luglio 1904.

Per la Biblioteca di Firenze.

Il ministro on. Rava ha sollecitate le pratiche amministrative e le espropriazioni per la costruzione del Palazzo della Biblioteca a Firenze ed ha nominato una Commissione di vigilanza.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri sera a ore 21.10 col diretto di Pisa è partito per Milano il ministro on. Cocco-Ortu accompagnato dal proprio segretario particolare cav. Bonardi, per assistere domattina, martedì, alla inaugurazione dei lavori della Giuria internazionale dell'Esposizione composta di 900 membri.

Giovedì 6 l'on. Cocco-Ortu inaugurerà, pure a Milano, la mostra ippica e, venerdì 7 il Congresso ippico.

Sabato, insieme al ministro on. Massimini ed al sottosegretario di Stato on. Ciuffelli, si recherà a Salò per l'inaugurazione del nuovo lungo-lago che s'intitola al nome di « Giuseppe Zanardelli ».

Il commercio delle uve da tavola.

Il Ministero di agricoltura sta pubblicando, per mezzo del suo Ufficio d'informazioni commerciali, un elenco dei produttori italiani di uve da tavola, i quali intendono farne direttamente esportazione all'estero.

Di tale elenco sarà fatta fra qualche giorno larga distribuzione gratuita all'estero per mezzo dei nostri agenti diplomatici e consolari e delle Camere di commercio italiane ivi stabilite.

Affinchè tale distribuzione riesca più proficua, il detto elenco non è stato redatto in italiano, ma in francese, inglese e tedesco.

Il commercio dei prodotti alimentari.

Negli S. U. dell'America del Nord, con la legge pel bilancio, fu autorizzato anche per l'anno finanziario 1906-907, il ministro di agricoltura ad ispezionare i prodotti alimentari importati dall'estero.

Contemporaneamente il Congresso approvò la legge, chiamata « pure food bill », che riguarda l'adulterazione e la falsificazione dei prodotti alimentari e farmaceutici, sia nei riguardi con l'estero e sia in quelli dei vari Stati della stessa Confederazione tra di loro. Ora si sta studiando da apposita Commissione il regolamento a tale legge, la quale andrà in vigore il 1° gennaio 1907.

Restano intanto in vigore le disposizioni contenute nelle « norme per la importazione di prodotti alimentari e di bevande nella Confederazione del Nord America » compilate dall'Ufficio di informazioni commerciali presso il nostro Ministero; sicchè i commercianti, che ad esse si atterranno, avranno la certezza di non incontrare difficoltà alla entrata delle loro merci nella Confederazione.

Qualunque modificazione futura sarà dal medesimo Ufficio d'informazioni commerciali portata a notizia del pubblico per mezzo delle Camere di Commercio del Regno.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Ministero ha approvato l'impianto di una stazione di smistamento ad Alessandria, per la quale è prevista la spesa di L. 4,200,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel periodo di due anni.

—

La seconda Sezione del Consiglio di Stato ha dato parere, fra gli altri sui seguenti affari:

Domande di sussidio:

Comune di Savigno (Bologna) per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Marzabotto — Consorzio idraulico « Valli grandi veronesi ed ostigliesi » in Comune di Legnago per ripristino di opere danneggiate dalle piene del 1o semestre 1905 — Comune di Frassinoro (Modena) per difesa dalle frane del tronco di strada comunale Frassinoro-confine per Montefiorino — Comune di Controguerra (Teramo) per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Tortoreto-Nereto.

Dichiarazioni di pubblica utilità:

sistemazione del porticato Nord di via Fontana in Comune di Camporosso;

costruzione del campo di tiro mandamentale in Vasto (Chieti);

progetti per il consolidamento di frane negli abitati di Montescaglioso e di Tursi (Potenza) e per il prolungamento del braccio foraneo del molo nel Porto di Villa San Giovanni (Reggio Calabria).

Ministero Poste e Telegrafi.

Casse postali di risparmio.

Situazione al fine luglio 1906.

Libretti in corso alla fine di giugno	»	5,572,845
Libretti in corso alla fine di luglio.	N.	5,581,982
Depositi alla fine di giugno.	L.	1,116,353,642 85
Depositi del mese di luglio	L.	66,118,318 29
	L.	1,182,471,991 14
Rimborsi del mese di luglio	»	44,308,566 34
	L.	1,138,163,424 80
Depositi giudiziali	L.	16,515,100 69
Credito complessivo dei deposit.	L.	1,154,678,525 49

Ministero Marina.

Il comando superiore delle torpediniere

Il cap. di vasc. Ernesto Presbitero ha assunto il comando superiore delle torpediniere imbarcando a Civitavecchia sulla R. nave « Rapido », in sostituzione del pari grado Aristide Garelli.

Le onoranze a Pietro Micca.

Biella, 2. Oggi ha avuto luogo il solenne pellegrinaggio a Sagliano Micca.

Dalla stazione ferroviaria ha mosso stamane un imponente corteo di Associazioni, preceduto dalla « Società Ginnastica Pietro Micca » di Biella, con la musica cittadina che ha attraversato il Corso Umberto e si è recato alla stazione di San Giuseppe per partire per Sagliano.

Alle ore 9 al Palazzo comunale le autorità sono state ricevute dal Sindaco, cav. Corradino Sella, dai membri della Giunta e da vari consiglieri comunali.

Il servizio d'onore era fatto da un picchetto del 54° fanteria e dai pompieri in alta uniforme.

Sono intervenuti al ricevimento il generale Valcamonica, rappresentante S. M. il Re, gli on. Sottosegretari di Stato Facta e Pozzo, rappresentanti il Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera, il maggior gen. Calza, rappresentante il Ministro della Guerra, il Sindaco di Torino, senatore Frola, il rappresentante la Deput. provinciale, Silla, il comm. Trompeo, rappresentante il Municipio di Roma, e le altre Autorità.

E' stato servito un rinfresco; poscia le Autorità hanno preso posto in vetture poste a loro disposizione e sono partite per Sagliano Micca.

Grande folla ha assistito al loro passaggio.

A Sagliano Micca si è formato un corteo imponentissimo comprendente circa 130 bandiere e preceduto dalle autorità e dalla musica di Sagliano.

Lo sfilamento offriva un magnifico colpo d'occhio.

Le autorità hanno visitato la casa di Pietro Micca. Gli on. Facta e Pozzo hanno apposte le loro firme su di una pergamena.

Alle 12.15 le autorità hanno preso posto in una speciale tribuna e le associazioni si sono disposte intorno al monumento a Pietro Micca.

Ha preso primo la parola il Sindaco di Sagliano, comm. Grosso Quinto, quindi l'on. senatore Gallella ha pronunziato uno splendido discorso commemorativo dell'eroe dell'assedio di Torino.

Indi, fra gli applausi, le associazioni hanno sfilato dinanzi al monumento.

Ha poi avuto luogo un banchetto di 1200 coperti al quale hanno preso parte 1200 persone.

Vi assistevano il gen. Valcamonica, gli on. Facta e Pozzo, le rappresentanze del Senato e della Camera, l'on. Frola, il comm. Trompeo e le altre autorità.

Stasera ha avuto luogo una luminaria con uno spettacolo pirotecnico.

Biella, 2. — Al banchetto di oggi a Sagliano Micca ha parlato primo l'on. Rovasenda, presidente della rappresentanza della Camera dei deputati al pellegrinaggio odierno.

Egli si è detto altamente lieto e onorato dell'incarico affidatogli dalla presidenza della Camera di rappresentarla in questa occasione, ove non poteva mancare la diretta rappresentanza del popolo italiano.

Ha accennato al significato patriottico e popolare della commemorazione di Micca ed ha augurato che le nuove generazioni ritemprino l'animo, al disopra degli interessi materiali, in quell'alto esempio di sacrificio per amor di patria.

Ha terminato con un parallelo tra l'unione dello spirito popolare incarnato dal Micca colla Monarchia imperniata in Vittorio Amedeo II e l'evoluzione che ai tempi moderni stringe il popolo intorno al nostro Re, ciò che indica che la Monarchia definita liberale da Giuseppe Zanardelli può ora veramente dirsi Monarchia popolare. (Applausi vivissimi. Grida di viva il Re!).

Ha brindato infine a S. M. il Re, alla grandezza della Patria, alla prosperità di Sagliano e del Biellese tutto, che sa unire sentimenti di italianità all'attività industriale.

Il discorso dell'on. Rovasenda è stato accolto con vivissimi applausi.

Dopo l'on. Rovasenda ha preso la parola l'on. Sottosegretario di Stato Pozzo. Ha detto che deve all'essere figlio della terra biellese che l'on. Facta abbia lasciato a lui l'onore di parlare a nome del Governo, che con lui rappresenta. Ha espresso, a nome del Governo, piena soddisfazione per l'opera del Comitato e del Sindaco di Sagliano e per il modo mirabile in cui si è svolta la patriottica e popolare manifestazione. Ha rilevato il significato morale della odierna grandiosa commemorazione, invitando le nuove generazioni ad ispirarsi agli alti sentimenti di patriottismo, di dovere, di abnegazione e di devozione al Re mostrati da Pietro Micca. Ha inneggiato alle felice armonia fra la Casa Sabauda ed il popolo italiano, arra della prosperità nazionale. Ha infine bevuto alla prosperità di Sagliano.

Vivissimi applausi hanno spesso interrotto e salutato alla fine il discorso dell'on. Pozzo.

Hanno parlato poi l'on. Frola, l'on. Bona ed altri.

Si è acclamato a Roma che ha mandata una grande corona di quercia e di alloro.

Movimento della navigazione.

Il « Cordova, » del « Lloyd » italiano, è partito sabato da Genova per Buenos-Ayres.

Proveniente dal Brasile, è passato venerdì a Las Palmas, diretto a Genova, il « Liguria, » della N. G. I.

Nello stesso giorno, proveniente da Genova, è giunto a Barcellona ed ha proseguito per il Plata l'« Umbria, » della N. G. I.

Proveniente da Napoli, è giunto mercoledì a New-York il « Neapolitan Prince, » della « Prince Line. »

Informazioni estere.

Nei Balcani.

(S) **Vienna.** 2. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori di diverse Potenze, ricevendo la memoria del Patriarcato ecumenico, hanno fatto di nuovo rilevare l'attitudine provocatrice delle bande greche.

Informazioni di fonte greca da Sofia affermano che il ministro dell'interno, in seguito alle rimostranze dei rappresentanti delle grandi Potenze, ha dichiarato che la calma è assicurata, ma che non può garantire l'ordine, se le bande greche continuano nelle loro imprese delittuose.

Il conflitto greco-rumeno.

« La questione rumena nella Turchia europea e il *differend* con la Grecia » è il titolo di un rimarchevole studio di Eugenio Jonescu, avvocato ed antico direttore al Ministero della P. Istruzione e dell'ufficio delle scuole rumene all'estero.

In questo studio l'autore denunzia con vivacità il fallimento della propaganda rumena nella Macedonia, dopo 41 anni di sacrifizi pecuniari enormi da parte del Governo rumeno, e riprende, per completarle, le dichiarazioni che il ministro Haret e l'ispettore delle scuole rumene nella Macedonia, Lecanta, avevano già fatto negli anni scorsi.

« Noi abbiamo nella Macedonia — dice il Jonescu — scuole, preti senza chiese, ma noi non abbiamo una organizzazione sana, capace di portare dei risultati, nè una popolazione atta a lasciarsi organizzare.

« E' doloroso constatare che dopo 41 anni di sacrifizi, sui 70 o 80 mila kutzo-valacchi, che si ripartiscono nei 5 vilayets della Turchia europea, un diecimila soltanto hanno abbracciato la nostra causa nazionale; gli altri restano nel campo avverso, allevato ed evangelizzato nelle scuole e nelle chiese greche. »

Riguardo al conflitto greco-rumeno, il Jonescu dice che « il Governo greco presente ha esaurito tutti i mezzi che erano a sua disposizione per arrivare ad una soluzione logica del conflitto, ma la diplomazia rumena, non volendo rinunziare alla sua politica a proposito della questione religiosa nella Macedonia, che non è del resto nel potere del Governo ellenico di risolvere, si è data ad una serie di rappresaglie contro i greci, che dimorano nella Rumania.

« Ora che cosa spera di trarre da queste misure?

« Essa non arriverà certamente ad obbligare il Governo greco ad accordarci ciò che noi domandiamo nella Macedonia per i rumeni. Il giorno in cui il Patriarcato greco di Costantinopoli rifiutò di riconoscere il diritto dei rumeni di possedere una chiesa nazionale, la diplomazia non aveva che da richiedere alla Sublime Porta di costituire una chiesa rumena indipendente come hanno fatto i bulgari nel 1870.

« L'erezione di un esarcato rumeno avrebbe risolto la questione, ed i rumenizzanti non si sarebbero più trovati esposti agli attacchi delle bande.

« Questa soluzione sarebbe stata molto preferibile al sistema di pressioni esercitate sul Governo greco, per mezzo di rappresaglie tenute contro i greci della Rumania.

« Agendo così, e organizzando fortemente la questione rumena nei Balcani, che langue da circa 41 anni nella mancanza più completa di risultati, noi avremmo potuto arrivare a risultati soddisfacenti ed ottenere dei grandi progressi.

« Noi non dobbiamo dimenticare che il rumenismo è impotente nella Macedonia, e che vi è mal rappresentato. Noi dobbiamo trasformare il nostro sistema d'azione fin dalle fondamenta, affinchè la idea rumena rinasca nella Turchia, ed ottenga coi suoi mezzi una forza morale, che oggi essa disgraziatamente non possiede ».

Ecco l'analisi succinta di questo libro interessante. Si può però osservare che è inesatto il dire che il Patriarcato abbia rifiutato per partito preso di esaminare la questione dei kutzovalacchi: ha rifiutato soltanto di creare una chiesa rumena nella Macedonia, di imporla ai kutzovalacchi, e di riconoscere un clero che doveva essere scelto e diretto da Bukarest, e di cui sarebbe responsabile di fronte alla Sublime Porta.

A parte questo errore storico, le confessioni non mascherate dell'impotenza dell'idea rumena nella Macedonia sono singolarmente suggestive, e comprovano quanto noi più volte abbiamo scritto.

Porta e Bulgaria.

Parigi, 2. — I giornali hanno da Costantinopoli: In seguito alle informazioni che le sono pervenute dal suo rappresentante, la Porta si mostra meno preoccupata circa l'attitudine della Bulgaria.

Il Ministro della guerra ha spedito ad Adrianopoli 240 cavalli destinati alle nuove batterie di artiglieria che vi sono state inviate: inoltre il Ministro ha mandato a Salonicco sei nuove batterie destinate al terzo Corpo d'armata.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 26 Agosto al dì 1° Settembre 1906

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	145 —	165 —
Buoi e vacche da erba	»	140 —	156 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	140 —	156 —
Vitelli da latte	»	175 —	190 —
Vitelli di campagna	»	165 —	180 —
Agnelli	»	— —	— —
Polli di Toscana	paio	4 50	4 50
Pollanche	»	5 —	5 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	6 —	6 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	3 50	3 75
Pollastri delle Marche	paio	3 50	4
Pollanche delle Marche	paio	4 50	5 —
Galline »	»	3 —	3 —
Pollastri di Perugia	paio	5 —	5 50
Galline »	»	3 50	3 50
Pollanche »	»	2 —	2 —
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone	»	3 50	4 —
Capponi	»	8 —	9 —
Anitre	»	5 50	6 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 25	23 75
» » 2.a	»	— —	— —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	13 —	— —
» » 2. q		— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	»	16 —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	36 —	36 50
id. id. » 0	»	34 50	35 —
id. id. A » 1	»	33 —	33 50
id. id. B » 2	»	31 50	31 50
id. id. C » 3	»	29 —	29 50
id. id. D » 4	»	27 —	27 50
id. id. V » 5 sacco comp.	»	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 25	20 25
» » 2. qual.	»	— —	— —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	19 —	19 50
Avena id. 2. q.	»	— —	— —
Orzo da birra		19 —	19 50
Farinella di granone di Ferentino	»	19 —	20 —
Farinella di granone nostrale 1. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	33 —	40 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	68 —	70 —
Pasta » » 1		55 —	57 —
Pasta » » 2	»	46 —	48 —
Pasta » » 3	»	42 —	44 —
Crusca	»	12 —	13 —
Cruschello	»	11 50	12 —
Patate di Avezzano	»	5 50	6 —
Patate di Viterbo	»	5 —	5 50
Patate nostrali grosse	»	6	6 50
Patate di Rieti	»	5 50	6 —
Patate della Provincia	»	5 —	5 50
Riso extra Cimone	»	52 —	55 50
Riso Cimone 1. q.	»	48 50	45 55
Riso Cima 2. q.	»	45 —	45 50
Riso Pugliese	»	39 —	44 —
Riso Giapponese brillato	»	31 —	37 —
Riso novarese 1 q.	»	37 —	38 —
Riso Giapponino	»	34 —	34 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	325 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		275 —	280 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	260 —	265 —
Caffè Moka	»	240 —	245 —
Caffè Chapada	»	245 —	250 —
Caffè Bahia	»	235 —	240 —
Caffè Santos 1. q.	»	255 —	260 —
Caffè Santos 2. q.	»	245 —	260 —
Zuccaro extra fino	quint.	131 50	132 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	137 —	137 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	141 50	142 —
Zuccaro Semolato 1. q.	»	132 50	133 —
Zuccaro Semolato 2. q.		130 50	131 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	»	115 50	116 —
» » N. 2	»	113 50	114 —
» » N. 3		— —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	285 —	290 —
Burro di Milano 2. q.	»	275 —	280 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	245 —	250 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	190 —	190 —
» » 3. q.	»	60 —	65 —
Formag. Marzolina di bufala f.d.	Quint.	195 —	210
Formaggio pecorino vecchio	Q.	230 —	230 —
Formaggio » nuovo salato	»	205 —	208 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	155 —	160 —
» » erborizzato	»	165 —	170 —
Formaggio Mozzarella di bufala	Quint.	195 —	210 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	205 —	210 —
» » tondo	»	200 —	205 —
» di Viterbo	»	— —	— —
Formaggio Fontina Aosta	»	— —	— —
Uova in partita dame comprese	mille	75 —	80 —
Uova da scarto piccole	»	63 —	65 —
Baccalari Islanda	Q.	80 —	80 —
Baccalari S. Pietro	quint.	69 —	70 —
Baccalà S. Giovanni	»	93 —	94 —
Olio di oliva crudo raffinato v.	Ett.	— —	— —
Olio di oliva fino	»	95 —	100 —
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	65 —	93 —
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	— —	— —
Olio l'oliva mercantile 3. q. da ardere	»	78 —	82 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

IL FIDANZATO DI REGINA

Nuovo Romanzo di PAOLO de GARROS

(Traduzione di A. D. V.)

PARTE QUARTA

III.

L'indomani Escarguel fu trasferito al carcere civile, e il giudice gli fece subire un primo interrogatorio, che durò due ore, nella speranza di strappargli una confessione. Alla fine, stanco, egli mutò tattica e parve offrirgli i mezzi per discolparsi.

Ma Escarguel rispondeva invariabilmente:

— È impossibile che io denunci il colpevole, poichè la notte dal 30 al 31 dicembre non ero a Castillan, e quindi non posso sapere ciò che vi è accaduto. Non conosco nemici alla signora de Servianne, e non posso supporre tale o tal'altro... Tutto quanto posso accertar è che io sono innocente, e che una semplice coincidenza...

— Sta bene, conosco il ritornello... Ritornerete nella vostra cella, e forse domani sarete più loquace.

Intanto, nel momento in cui il prevenuto stava per uscire, Alaverne domandò:

— Conoscete un tal Martino Delatre?

— Sì, era uno dei miei compagni di laboratorio all'officina Casteix.

— È molto tempo che non lo avete veduto?

— L'ho incontrato a Marsiglia al Nuovo-Ospizio, dove era in cura insieme a me.

— Vi ha mai parlato di questo delitto di Castillan?

— Sì.

— E che vi diceva?

— Non mi è permesso di divulgarlo. Ho ricevuto le confidenze di Delattre in tutta segretezza.

— Ah! Ah! esclamò il giudice con accento di trionfo, ci siamo alla fin fine... Ecco dove casca l'asino!... Andate, non ho più bisogno di voi.

IV.

Quella settimana, gli abitanti della Vernette, non si erano mossi dalla fattoria, perchè nessuna ragione li aveva sollecitati.

Il sabato, Fiorenzo, approfittando che era giorno di mercato, si recò ai Six-Fours dove aveva delle mercanzie da vendere. Come era sua abitudine ogni volta che andava in città, egli comprò un giornale per leggervi le notizie locali. Ma, appena lo ebbe spiegato, gli si turbò la vista. Come intestazione del giornale, si staccava questo titolo in grosse lettere:

« Il delitto di Castillan. Ultimi particolari. » (seguito).

Ci vollero parecchi momenti, perchè Fiorenzo ricuperasse la sua calma.

Quando vi riuscì lesse l'articolo che segue:

« Abbiamo annunziato, martedì u. s., che un sergente di fanteria di marina, chiamato A. E., sospettato autore dell'attentato commesso fre anni fa a Castillan, era stato arrestato domenica sera mentre rirornava in caserma. Fino a questo momento, il sig. Alaverne non aveva potuto ottenere, dal sergente E, nè una confessione, nè una informazione sulla parte che avrebbe avuta nel delitto. Or ecco che l'affare entra in una fase nuova ed inaspettata.

« Ieri l'altro, mentre il prevenuto subiva un interrogatorio, un individuo estremamente pallido, coi capelli arruffati, si è precipitato nell'ufficio del giudice, gridando: Son io che ho commesso il delitto di Castillan... Quest'uomo è innocente...

« Pare che il sergente E. abbia provato una tal emozione per quella scena, che poco è mancato svenisse.

« Circa il signor Alaverne, credendo aver che fare con un pazzo, ha cominciato col fare arrestare il nuovo venuto; dopo di che l'ha interrogato a sua volta. Questi ha dichiarato chiamarsi Martino Delattre. Dice uscire dall'ospedale, o meglio, è fuggito appena convalescente, onde obbedire all'imperioso impulso della propria coscienza.

« Invitato a spiegarsi con più chiarezza, Delattre ha raccontato l'affare di Castillan, con precisione tale, da non lasciar dubbio sulla sua colpabilità.

« Ecco una cosa veramente eccezionale: un delinquente che si abbandona spontaneamente alla Giustizia!

« Certo di tenere il colpevole principale, Alaverne non si è dato premura di rilasciare il primo prevenuto che poteva essere un complice, anzi li ha messi a confronto.

« Le risposte del sergente Escarguel non si sono mai trovate in contradizione con quanto dichiarava Delattre, che del resto ha asserito energicamente non aver avuto complici.

« Quindi bisognava arrendersi all'evidenza.

« Escarguel, munito di un ordine di non luogo a procedere, ha potuto abbandonare la prigione e ritornare in caserma, dove i suoi compagni e i suoi superiori lo hanno festeggiato.

« In quanto a Martino Delattre, che ha preso il suo posto nella cella N. 3, forse andrà alle Assise del maggio. Senza voler scusare il suo misfatto — ci pare — e tutti coloro che hanno cuore saranno dalla nostra, che la generosità della sua condotta debba raccomandarlo all'indulgenza dei giurati ».

Fiorenzo ripiegò il giornale. Era commosso e la sua faccia era illuminata da un sorriso espansivo.

— Me lo dubitavo, mormorò fra sè, che quel briccone di Delattre aveva fatto il colpo... Ah! Ah! comare Solliès, vieni adesso a far la sciocca dinanzi a me... poichè certo, ella era a cognizione la vecchia... quelle lettere, quei modi, tutto lo indica... Insomma la fine corona l'opera... Ma quel povero Antonio deve aver passato una ben brutta settimana!...

Ed avrebbe continuato chi sa quanto il suo colloquio, se gli affari non lo avessero distolto. Si spicciò dunque a finire ogni cosa per raggiungere la Vernette e portarvi la lieta nuova, che fu accolta, come ben s'immagina, con trasporti di gioia.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 8. *Cronaca*. L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.

Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 28

1 2 3 4 5 6 7 8

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

5.a Decade *dall'11 al 20 Agosto 1906.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13086 (1)	13049 (1)	+ 37	23	23	—
Media	13086	13049	+ 37	23	23	—
Viaggiatori	4,474,035 00	4,313,192 95	+ 160,842 05	5,628 00	5,003 82	+ 624 18
Bagagli e Cani	207,750 00	161,835 62	+ 45,914 38	191 00	169 02	+ 21 98
Merci a G. e P. V. acc.	1,016,906 00	925,649 25	+ 91,256 75	434 00	307 29	+ 126 71
Merci a P. V.	5,036,400 00	4,892,551 03	+ 143,848 97	3,087 00	2,704 75	+ 382 25
TOTALE	10,735,091 00	10,293,228 85	+ 441,862 15	9,340 00	8,184 88	+ 1,155 12
Prodotti complessivi *dal 1.° al 20 Agosto 1906.*						
Viaggiatori	20,902,777 00	19,949,387 91	+ 953,389 09	26,149 00	24,478 31	+ 1,670 69
Bagagli e cani	979 779 00	894,373 12	+ 85,405 88	968 00	882 33	+ 85 67
Merci a G. e P. V. acc.	5,279,398 00	4,826,973 67	+ 452,424 33	2,534 00	2,157 74	+ 376 26
Merci a P. V.	23,769,406 00	22,558,257 66	+ 1,211,148 34	13,057 00	11,796 74	+ 1,260 26
TOTALE	50 931,560 00	48,228,992 36	+ 2 702,367 64	42,708 00	39,315 12	+ 3,392 88
Prodotto per chilometro.						
della decade	820 35	738 81	+ 31 54	406 08	355 86	+ 50 22
riassuntivo	3,892 05	3,695 99	+ 196 06	1,856 87	1,709 35	+ 147 52

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 3 Settembre 1906 - S. Amelia

Leva il Sole alle ore 5.18 m. - Tramonta alle 6.40 s.
Leva la Luna alle ore 7.17 s. - Tramonta alle 2.47 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Settembre 1906 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	8.6	coperto	Nizza	22.7	sereno
Amburgo	19.0	sereno	Zurigo	14.1	sereno
Vienna	13.6	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	22.8	1/2 coper.
Parigi	17.1	—	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	24.0	sereno	calmo	27.2	21.4
Torino	19.0	sereno	—	27.4	17.4
Milano	19.0	sereno	—	31.0	16.3
Venezia	19.6	sereno	calmo	27.0	18.0
Bologna	20.5	sereno	—	26.8	19.2
Ravenna	17.5	sereno	—	25.6	13.0
Ancona	23.6	1/2 coperto	mosso	27.3	18.0
Firenze	17.6	sereno	—	31.1	14.6
ROMA	17.0	sereno	—	28.7	15.8
Bari	19.0	sereno	calmo	24.3	15.7
Napoli	22.5	sereno	calmo	27.7	20.1
Caggiano	19.0	sereno	—	25.2	16.5
Tiriolo	18.5	sereno	—	21.6	14.0
Palermo	26.6	caliginoso	calmo	26.4	17.0
Cagliari	22.0	1/4 coperto	calmo	29.1	20.0
Messina	20.0	sereno	calmo	28.1	15.3

Probabilità: cielo quasi ovunque sereno; venti deboli settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.9. Termometro centig. ***massima 30.2 minima 15.8.***

Umidità relativa 35 assoluta 10.34. Vento a mezzodì W. Stato del cielo: sereno.

Falso diminutivo.

A produrre il mio primiere,
Su terreno estenuato,
Il secondo giova invero,
Che da noi viene importato.

Spiegazione del precedente passatempo:
RISO - ORSI

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Torino - 19 settembre - Costruzione di un edificio ad uso degli uffici militari del presidio. Pres. L. 170,000.

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 15.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 14.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell. Esposizion v. Nazionale, dalle 6 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramon

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiano N. 13 dalle 9 alle 17

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,10	13,50	16,40	19,	21,5
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,50	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	8,15	14,30		22,50	
Grosseto			16,—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,30		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,55	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	18,55		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,50	14,13	17,55	20,5	23,40
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,?0	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,—		19,20			22,35
Grosseto	8,56						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39	10,59	13,52	17,40	21,20	2240f
Terracina-Velletri		10,—			20,35		
Velletri	8,10	10,—	15,40	20,35			
Viterbo-Ronciglione	8,48	12,13	15,42	22,17			
Fiumicino	8,55			16,50	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.27 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.48 festivo - 11.— - 12.25
15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio — Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino — Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55
18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,13	8,52	10,15	12,28	16,25	17,29	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9,24	10,49	13,5	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,44	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17,32	15,21	20,39
Bagni p.	6,23	8,12	8,58	10,15	11,53	16,16	18,5	18,59	21,7
Roma a.	7,24	8,56	9,45	11	12,28	—	18,48	20,10	21,56

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,39 è festivo

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. 8. fermo in posta. 562

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 576

Piazza Cenci n°. 7 A p.o 1.o Appartamento signorile 8 vani due ingressi locasi col 1 o Settembre. 650

Appartamento molto convenientemente ammobiliato. Affittasi subito, otto vani, gas, camera da bagno water-closet. Posizione centrale. Volendo si affitta anche qualche camera. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO (Ufficio di pubblicità) dalle 10 a mezzogiorno. 619

Via Sistina 42 angolo Capo le Case affittasi Rez-de Chaussée 10 vani camera da bagno, annesso cortile, gas, luce elettrica, per uso di abitazione o di ufficio. 631

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione. 3.o piano (ascensore), Via della Mercede N. 9. 611

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12.

Per allieve di canto La signora Rizzani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 1. Errazzi 17. 38

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 3 0

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1851 — Posta — Roma.

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 28, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione 614

Via Collina 24 (prossima a via Boncompagni) grande camera mobiliata presso distinta piccola famiglia, per impiegato o persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del "POPOLO ROMANO. 670

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sorella mio Marito B... Attendoti Roma via Agostino Depretis, di faccia negozio Baldi, ore sei sera strada. Bramo sapere viva voce, notizie mio Marito e mio figlio. Rispondi Popolo Romano quale giorno. Nel vedermi chiama mio nome battesimo. Affettuosissimi sempre Tua C. E. B... 683

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4.a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirt